

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	11
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	22
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	61
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	63
AFFARI SOCIALI (XII)	»	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	70
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	74
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	75
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	77

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A+ E-RI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	<i>Pag.</i>	79
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	»	81
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	82

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 gennaio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.30 alle 14.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica), di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (Asstel)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 gennaio 2022.

Audizione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione

elettronica), di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (Asstel).

L'audizione informale si è svolta dalle 14.05 alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 gennaio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro e C. 2202 De Lorenzo, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL 5

Audizione di rappresentanti della testata giornalistica *on line* « La Repubblica degli stagisti » 5

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 gennaio 2022.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro e C. 2202 De Lorenzo, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.15.

Audizione di rappresentanti della testata giornalistica *on line* « La Repubblica degli stagisti ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 12.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 Fregolent e abb.-A 6

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 18-*bis* del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di rilascio del permesso di soggiorno alle vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio. C. 3200 Ascari (*Seguito esame e rinvio*) 6

Modifiche agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernenti l'introduzione del rinvio parziale delle leggi di conversione dei decreti-legge da parte del Presidente della Repubblica e di limiti costituzionali alla decretazione d'urgenza. C. 3145 cost. Baldino e C. 3226 cost. Ceccanti (*Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base*) 7

ALLEGATO (*Testo unificato adottato come base*) 9

COMITATO DEI NOVE

Martedì 11 gennaio 2022.

**Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.
C. 196 Fregolent e abb.-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

SEDE REFERENTE

*Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza
del vicepresidente Fausto RACITI.*

La seduta comincia alle 13.40.

Modifica all'articolo 18-*bis* del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in ma-

**teria di rilascio del permesso di soggiorno alle vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio.
C. 3200 Ascari.**

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 dicembre 2021.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che sono stati presentati ricorsi avverso le dichiarazioni di inammissibilità delle proposte emendative Montaruli 1.1, Montaruli 1.03, Iezzi 1.01 e Bordonali 1.02.

Al riguardo la Presidenza, dopo aver ulteriormente approfondito il contenuto delle predette proposte, nonché le argomentazioni addotte nei ricorsi, ritiene di dover confermare tali giudizi di inammissibilità, ribadendo come il provvedimento abbia un'estensione e un ambito materiale estremamente circoscritti, limitandosi ad una modifica « chirurgica » all'articolo 18-

bis del testo unico dell'immigrazione di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, che include il richiamo all'articolo 558-*bis* del codice penale (che disciplina il reato di costrizione o induzione al matrimonio), nell'elenco dei reati che prevedono il rilascio alla vittima del permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica.

Gli emendamenti dichiarati inammissibili affrontano invece tematiche diverse, in quanto:

L'emendamento Montaruli 1.1 e l'articolo aggiuntivo Montaruli 1.03, integrano i casi di espulsione amministrativa dello straniero per motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato, per comprendervi anche il caso in cui lo straniero sia indagato per reati contro un minore;

L'articolo aggiuntivo Iezzi 1.01, interviene sulle previsioni relative al permesso di soggiorno per studenti stranieri; al rifiuto o revoca del permesso di soggiorno; alla conversione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro di altre tipologie di permesso di soggiorno; al divieto di espulsione e respingimento per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, di rispetto di obblighi costituzionali o internazionali, di rispetto della vita privata o familiare, per gravi condizioni psico-fisiche; al rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale; al permesso di soggiorno per calamità; all'ingresso e al permesso di soggiorno per ricerca; al permesso di soggiorno per motivi di studio o lavoro previsto al compimento della maggiore età per i minori stranieri non accompagnati;

L'articolo aggiuntivo Bordonali 1.02 introduce il divieto di rinnovo del permesso di soggiorno per lo straniero extracomunitario a carico del quale siano accertate violazioni delle disposizioni in materia fiscale o contributiva.

Fa pertanto presente come la Presidenza, nello svolgere il giudizio di ammissibilità, debba attenersi alla constatazione dell'estrema ristrettezza del perimetro del

provvedimento, che non reca un generale riassetto della disciplina del permesso di soggiorno, né interventi di carattere generale su altri aspetti del testo unico dell'immigrazione (quali l'espulsione o il respingimento), ma opera una modifica molto puntuale del solo istituto del permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica, inserendo tra i casi di concessione di tale permesso una ulteriore fattispecie di reato strettamente identificata, con la finalità di introdurre un più forte meccanismo di tutela per le vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio.

È stato invece considerato ammissibile, in quanto connesso con la finalità del provvedimento, l'emendamento Montaruli 1.2, il quale, pur riguardando la tematica dell'espulsione dello straniero, si riferisce in particolare alla medesima fattispecie di reato disciplinata dall'articolo 558-*bis* del codice penale.

Elisa TRIPODI (M5S) *relatrice*, chiede di rinviare alla giornata di domani il seguito dell'esame, al fine di consentirle di svolgere alcuni approfondimenti, in vista dell'espressione del parere sull'emendamento Montaruli 1.2.

Fausto RACITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, alla luce di quanto testé rappresentato dalla relatrice, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernenti l'introduzione del rinvio parziale delle leggi di conversione dei decreti-legge da parte del Presidente della Repubblica e di limiti costituzionali alla decretazione d'urgenza.

C. 3145 cost. Baldino e C. 3226 cost. Ceccanti.

(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 dicembre 2021.

Fausto RACITI, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta di esame del provvedimento, la relatrice, Baldino, ha presentato

una proposta di testo unificato (*vedi allegato*) delle proposte di legge in esame, da adottare quale testo base.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, ritiene che, in assenza di osservazioni o interventi da parte dei gruppi, vi siano le condizioni per procedere nella seduta odierna all'adozione del testo unificato da lei elaborato quale testo base.

La Commissione delibera di adottare il testo unificato – elaborato dalla relatrice –

delle proposte di legge in titolo quale testo base per il prosieguo dell'esame.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base testé adottato sarà stabilito nell'ambito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Modifiche agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernenti l'introduzione del rinvio parziale delle leggi di conversione dei decreti-legge da parte del Presidente della Repubblica e di limiti costituzionali alla decretazione d'urgenza (C. 3145 cost. Baldino e C. 3226 cost. Ceccanti).

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME BASE

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 74 della Costituzione)

1. L'articolo 74 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 74. – Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare una legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Il Presidente della Repubblica può richiedere una nuova deliberazione limitatamente ad una o più parti di una legge qualora la parte non oggetto del rinvio possa autonomamente sussistere. In tale caso procede alla promulgazione della parte che non ha costituito oggetto del rinvio. Nel caso delle leggi di conversione dei decreti, possono essere promulgate solo le disposizioni conformi all'articolo 77, quinto comma. Per le disposizioni non conformi ai requisiti ivi previsti si applica il primo comma.

Per le disposizioni non conformi ai requisiti previsti dall'articolo 77, quinto comma, si applicano il primo e il secondo comma.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, o le sue parti rinviate, il Presidente della Repubblica procede alla promulgazione ».

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 77 della Costituzione)

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve immediatamente trasmetterli al Presidente della Repubblica, che, accertata la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui al quinto comma, li emana. Il Governo deve, nel giorno stesso, presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il disegno di legge di conversione, presentato dal Governo alle Camere, è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea in tempo utile ad assicurare che la prima deliberazione avvenga non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione.

I decreti emanati ai sensi del comma 1 perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

I decreti e le leggi di conversione devono contenere soltanto disposizioni specifiche e di immediata applicazione, aventi contenuto omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono disciplinare materie per le quali è prescritta la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte delle Camere, né attribuire poteri regolamentari né rinnovare disposizioni adottate con decreti non convertiti ».

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Bernardo Petralia, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10
Audizione informale, in videoconferenza, di Veronica Manca, avvocatessa esperta in diritto penitenziario, e di Renato Luparini, avvocato cassazionista, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10
Audizione informale, in videoconferenza, di Claudio Sarzotti, rappresentante dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 gennaio 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, di Bernardo Petralia, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 11.

Audizione informale, in videoconferenza, di Veronica Manca, avvocatessa esperta in diritto penitenziario, e di

Renato Luparini, avvocato cassazionista, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di Claudio Sarzotti, rappresentante dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale » (JOIN(2020) 22 final) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale)	11
ALLEGATO 1 (Documento finale approvato dalla Commissione)	14
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza « La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica » (JOIN(2021)24 final) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)	12
ALLEGATO 2 (Proposta di documento finale formulata dal relatore)	17
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di documento finale formulata dal deputato Delmastro Delle Vedove)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene la Viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale » (JOIN(2020) 22 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

Piero FASSINO, presidente e relatore, ricorda che sul provvedimento è stato svolto

un ciclo di audizioni informali che ha visto coinvolti il Segretario Generale del SEAE, Ambasciatore Stefano Sannino, i professori Mario Delpero e Roberto Menotti e l'Ambasciatrice d'Italia a Washington, Mariangela Zappia. Passa, quindi, a illustrare la proposta di documento finale, che reca alcune limitate modifiche rispetto al testo già trasmesso via mail ai colleghi (vedi allegato 1).

Osserva che la prima modifica riguarda il paragrafo relativo alla Libia, nel quale è stato aggiunto un riferimento all'opportunità di appoggiare il ruolo determinante delle Nazioni Unite nel processo di stabilizzazione politica del Paese.

Ha quindi provveduto, nel paragrafo relativo alla cosiddetta « bussola strategica » (*Strategic Compass*) per la definizione di un'architettura per la sicurezza europea,

a precisare che tale iniziativa è tuttora in corso di elaborazione.

Evidenzia quindi di aver riformulato il paragrafo relativo ai programmi di arricchimento nucleare posti in essere dall'Iran e all'opportunità di assicurare il ripristino dell'accordo JPCoA e la sua attuazione.

Segnala infine l'ampiezza del documento, che indica tutti i punti nei quali è strategica un'intesa tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, sia dal punto di vista delle proiezioni di politica estera italiana, come ad esempio il Mediterraneo e i Balcani, sia a livello di sviluppo mondiale, di sfide globali e di stabilità e sicurezza. Sottolinea inoltre che la proposta di documento finale tiene conto delle riflessioni che sono state svolte in passato dalla Commissione sulle tematiche oggetto del documento medesimo.

La Viceministra Marina SERENI concorda con i contenuti della proposta di documento finale presentata dal relatore.

Paolo FORMENTINI (Lega) condivide i molti richiami contenuti nel documento in merito alla necessità di rafforzare le relazioni e la collaborazione tra USA e UE e di pervenire ad una comune visione strategica, individuando obiettivi condivisi. Deve tuttavia rilevare come si sia ancora assai lontani da tali obiettivi e permanga una drammatica divaricazione tra le due sponde dell'Atlantico, sebbene sia ormai conclusa la presidenza Trump, cui era stata attribuita la responsabilità di una tale situazione.

Lamenta quindi la difficoltà dell'Unione europea di elaborare una propria visione di politica estera, come dimostrato anche recentemente dalla crisi ucraina, nella quale si confrontano direttamente la Russia e gli Stati Uniti, senza alcuna significativa presa di posizione da parte dell'Unione europea.

Piero FASSINO, *presidente e relatore*, concordando con il collega Formentini in merito all'esistenza delle problematiche evidenziate, osserva come il documento predisposto si proponga principalmente di formulare proposte per il futuro.

Laura BOLDRINI (PD) ritiene senz'altro auspicabile che si proceda verso la compiuta realizzazione di una politica estera dell'Unione europea, così come verso una maggiore integrazione politica anche in altri ambiti, che non possono più essere gestiti a livello nazionale, come è il caso, ad esempio, del settore energetico. Osserva peraltro come ciò sia impedito dall'esistenza di limiti strutturali, per il superamento dei quali si rende necessaria una riforma dei meccanismi di voto, in modo tale che le decisioni dell'Unione europea possano essere assunte anche a maggioranza e non necessariamente all'unanimità. Tale riforma potrebbe rafforzare il ruolo dell'Unione europea come *global player*.

Piero FASSINO, *presidente e relatore*, condivide quanto segnalato in merito alla necessità di una maggiore integrazione europea. In proposito segnala che il prossimo 20 gennaio le Commissioni III Affari esteri e XIV Politiche dell'Unione europea prevedono di svolgere l'audizione dell'Ambasciatore di Francia sulle priorità del semestre di presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea e in tale occasione potrebbero essere affrontate le questioni avanzate dai colleghi Formentini e Boldrini. Prosegue evidenziando la possibilità che, successivamente all'audizione, le menzionate Commissioni discutano una risoluzione nella quale segnalare gli obiettivi ritenuti importanti per un rilancio del processo di integrazione, che potrebbero trovare attuazione nel corrente semestre europeo. Segnala infine di aver inserito un riferimento a questa questione nel terzo paragrafo della proposta di documento finale.

Indi, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di documento finale.

La Commissione approva la proposta di documento finale presentata dal relatore.

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza « La strategia

dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica » (JOIN(2021)24 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che sul provvedimento è stata svolta, il 12 ottobre scorso, l'audizione dell'Inviato Speciale dell'Unione europea per l'Indo-Pacifico, Gabriele Visentin.

Avverte, quindi, che il relatore ha presentato una proposta di documento finale (*vedi allegato 2*) e che il collega Delmastro delle Vedove ha presentato una proposta alternativa di documento finale (*vedi allegato 3*).

Andrea ORSINI (FI), *relatore*, richiama i contenuti della proposta di documento finale formulata, evidenziando l'opportunità e l'auspicio che la Commissione – come generalmente avviene nel caso di esame di argomenti di politica estera di ampio respiro – possa pervenire all'approvazione di un documento finale ampiamente condiviso.

Osserva quindi come la proposta di documento finale predisposta dal collega Delmastro delle Vedove rechi considerazioni in linea di massima condivisibili, che rendono a suo avviso possibile una convergenza tra i documenti. Richiama in particolare la questione centrale del ruolo della Cina nell'ambito dei rapporti con la regione indo-pacifica: si tratta di un tema sul quale rileva una generale condivisione, relativa per un verso all'impossibilità di prescindere da questo fondamentale interlocutore; per altro verso, dalla necessità di garantire il rispetto dei principi e delle regole del diritto internazionale e la tutela dei diritti umani, religiosi e civili.

Sulla base di tali considerazioni, auspica che si possa giungere, d'intesa con il

presentatore della proposta alternativa, alla stesura di un testo condiviso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) si dichiara disponibile ad un confronto nel senso indicato dal relatore. Al riguardo, consapevole della distanza di posizione tra i gruppi sulle condizioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* della propria proposta di documento finale, evidenzia la possibilità di un recepimento nel testo del relatore delle condizioni di cui alla lettera *d)*, relativa alla libertà religiosa delle minoranze cristiane, e alla lettera *e)*, relativa alla concorrenza sleale attuata attraverso lo sfruttamento del lavoro forzato della minoranza uigura dello Xinjiang.

La Viceministra Marina SERENI, concordando con i contenuti della proposta di documento finale presentata dal relatore, si riserva di valutare un eventuale nuovo testo formulato d'intesa tra i gruppi.

Piero FASSINO, *presidente*, invita quindi il relatore e il collega Delmastro delle Vedove a valutare la possibilità di giungere alla predisposizione di un testo condiviso, che auspica possa essere presentato alla Commissione già nel corso della prossima settimana, al fine di pervenire ad una sua approvazione prima dell'avvio delle votazioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Indi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.40.

ALLEGATO 1

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale » (JOIN(2020) 22 final).**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio intitolata « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale JOIN » (2020)22;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni;

condividendo le indicazioni della Comunicazione della Commissione,

sottolinea che:

la nuova Agenda transatlantica rappresenta uno strumento essenziale per una nuova stagione multilaterale alla cui costruzione Stati Uniti e Unione Europea devono concorrere insieme con l'obiettivo di una *governance* democratica della globalizzazione;

per l'UE l'Agenda è l'occasione per un rilancio delle politiche di integrazione volte a realizzare una Europa più forte e coesa in grado di essere *partner* affidabile e solidale di una forte *partnership* transatlantica;

l'« autonomia strategica », su cui si è aperta una riflessione nella UE, non può che essere dimensione complementare al rapporto transatlantico, declinando tale concetto nell'obiettivo di una UE che agisca prioritariamente insieme ai suoi *partner* o autonomamente laddove se ne ravvisino necessità e condizioni;

una forte intesa transatlantica è oggi tanto più necessaria per affermare i valori della democrazia, dello Stato di diritto, dei

diritti umani a fronte del manifestarsi in molti Paesi di tendenze autocratiche e autoritarie che rappresentano una minaccia per la libertà dei cittadini e la sicurezza del pianeta;

il pianeta è di fronte a sfide globali – il cambiamento climatico, di cui la transizione energetica pulita è la chiave di volta, le migrazioni, le pandemie, lo sviluppo sostenibile, la regolazione dei mercati – a cui Europa e Stati Uniti debbono concorrere con comuni impegni e comuni proposte per conseguire gli obiettivi di sostenibilità, tutela dei cittadini, riduzione delle disuguaglianze, promozione di sviluppo indicati dal G20 e da Cop26;

il contesto europeo è investito da instabilità e conflitti – in Bielorussia, in Ucraina, nel Caucaso, nella regione euroasiatica – che richiedono un'azione comune tra Europa e Stati Uniti per sedare i conflitti e promuovere soluzioni fondate sugli standard di diritto internazionale; nuove insidie attentano alla sicurezza;

un impegno comune è altrettanto necessario nei Balcani occidentali, come sancito dalla Dichiarazione congiunta del 20 ottobre 2021, nella quale l'UE e gli Stati Uniti hanno concordato di rafforzare l'impegno comune a sostegno della stabilità della regione e della sua integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche;

l'impegno di Europa e Stati Uniti sull'Afghanistan non si è esaurito con il ritiro dei contingenti militari e Stati Uniti e Unione europea hanno la responsabilità di non abbandonare il popolo afgano, soccorrendolo sul piano umanitario e promuovendo ogni iniziativa utile al rispetto dei diritti umani, in primo luogo per le donne;

non meno strategica è un'azione comune nel « Mediterraneo allargato », oggi investito da Gibilterra allo Stretto di Hormuz da una sequenza di tensioni e conflitti – in Irak, Yemen, Siria, Libano, Corno d'Africa, Libia, Tunisia, Sahel – che rappresentano una costante insidia per la stabilità e la sicurezza;

particolarmente importante è evitare che il rinvio delle elezioni in Libia comprometta il processo di stabilizzazione politica che va sostenuto, anche attraverso un pieno appoggio al ruolo determinante delle Nazioni Unite, sia per consentire al Paese di uscire da dieci anni di conflitto, sia per l'influenza positiva che una Libia stabile, unita e democratica può esercitare su una regione già percorsa da molte instabilità;

dopo la crisi di Gaza, è essenziale che Europa e Stati Uniti – anche cogliendo le opportunità offerte dagli Accordi di Abramo e dal nuovo scenario politico israeliano – diano corso alle iniziative necessarie a riaprire dialogo tra Israele e ANP in vista di una soluzione che soddisfi le aspirazioni di entrambi i popoli;

il destino dell'Africa – che alla fine di questo secolo raggiungerà i 4 miliardi di abitanti – è una delle sfide del XXI secolo e Unione europea e Stati Uniti sono i soggetti più titolati a promuovere e sostenere una strategia di sviluppo sostenibile, progresso sociale, *institution building* nel segno della democrazia e dei diritti;

la centralità delle dinamiche politiche e di sicurezza della regione pacifica sollecitano l'Unione europea a sviluppare una strategia indo-pacifica fondata sulla piena cooperazione con gli Stati Uniti, anche alla luce delle priorità indicate nella nuova strategia dell'UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico presentata dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza il 16 settembre;

l'Unione europea sta elaborando una « bussola strategica » (*Strategic Compass*) volta alla definizione di una architettura per la sicurezza europea, che per un verso

rafforzi il pilastro europeo della Nato e per altro verso doti l'UE della necessaria autonomia operativa laddove la NATO non voglia o non possa agire;

Stati Uniti ed Europa sono chiamati a mettere in campo strategie adeguate per contrastare COVID-19 assicurando libera accessibilità ai vaccini a condizioni di parità, rimuovendo barriere protezionistiche e vincoli di brevetto che ne ostacolano la diffusione, promuovendone la produzione a livello globale;

l'UE e gli Stati Uniti sono chiamati a fronteggiare insieme l'emergere di minacce provenienti da Paesi terzi, di natura ibrida e nel settore della cybersicurezza, minacce difficili da contrastare con gli strumenti di sicurezza e difesa tradizionale e che richiedono l'elaborazione di un approccio comune e coordinato;

nella costruzione di una *governance* multilaterale aspetto particolare rivestono le relazioni con Cina e Russia su cui è essenziale che Unione europea e Stati Uniti agiscano sulla base di una comune visione strategica, obiettivi condivisi e azioni coordinate;

la ripresa di organizzazione di *Al Qaeda*, *Isis/Daesh* e di altre formazioni terroristiche nel Vicino Oriente e nel continente africano, impongono di mantenere la lotta al terrorismo una priorità, dando realizzazione agli obiettivi definiti nella Riunione Ministeriale della Coalizione globale anti-Daesh/ISIS, svolta a Roma il 28 giugno 2021;

l'Unione europea deve impegnarsi per assicurare il ripristino del JCPoA e la sua attuazione, incoraggiando Teheran a sospendere i propri programmi di arricchimento nucleare e facilitando il recupero di un'interlocuzione costruttiva tra Stati Uniti e Iran, che avrebbe effetti positivi sulla stabilità dell'intera regione;

la dimensione globale degli scambi, l'integrazione crescente dei mercati, il peso della digitalizzazione nel commercio internazionale sollecitano la rivisitazione delle regole che presiedono al commercio inter-

nazionale e una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio nella direzione di una più equa e trasparente *governance* della globalizzazione economica;

il 29 settembre, a Pittsburgh, si è riunito per la prima volta il Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA (TTC), al termine del quale è stata adottata una dichiarazione comune, nella quale sono stati identificati gli ambiti sui quali si dovrebbero concentrare i futuri lavori;

condividendo la Comunicazione della Commissione e richiamando i temi indicati nel presente documento finale;

invitando il Governo ad agire per il rafforzamento delle relazioni tra Unione europea e Stati Uniti, sugli obiettivi indicati nel presente documento finale;

rilevata, infine, la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza
« La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica »
(JOIN(2021)24 final).**

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE FORMULATA DAL RELATORE

La III Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio intitolata « La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica » (JOIN(2021)24);

auditato l'Inviato speciale dell'Unione europea per l'Indo-Pacifico, Gabriele Visentin, sulla Strategia dell'Ue per la cooperazione nella regione indo-pacifica;

considerato che:

il crescente peso economico, demografico e politico della regione indo-pacifica la rende protagonista nella definizione dell'ordine internazionale e nella risposta alle sfide mondiali;

le attuali dinamiche nella regione hanno dato luogo ad un'intensa concorrenza geopolitica, che va ad aggiungersi alle crescenti tensioni negli scambi commerciali e nelle catene di approvvigionamento, minacciando sempre più la stabilità e la sicurezza della regione e non solo, incidendo direttamente sugli interessi dell'UE;

l'UE deve rafforzare il suo orientamento strategico, la sua presenza e le sue azioni nella regione indo-pacifica al fine di contribuire alla stabilità, alla sicurezza, alla prosperità e allo sviluppo sostenibile della regione, sulla base del rispetto della promozione della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del diritto internazionale;

la Comunicazione congiunta individua i seguenti settori prioritari, sui quali orientare la strategia dell'UE per la coope-

razione nella regione indo-pacifica: la prosperità sostenibile e inclusiva; la transizione verde; la *governance* degli oceani; la *governance* e i partenariati digitali; la connettività; la sicurezza e la difesa; la sicurezza umana;

in tale scenario l'UE deve puntare a intensificare il proprio impegno con i *partner* che perseguono già un proprio approccio nei confronti della regione indo-pacifica, quali l'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN), l'Australia, il Giappone, l'India, la Nuova Zelanda, il Regno Unito, la Repubblica di Corea e gli Stati Uniti;

anche nella prospettiva della nuova « Bussola strategica europea », l'UE deve proseguire nel dialogo assertivo con la Cina, Paese competitore commerciale e rivale sistemico, impegnandosi per promuovere a livello bilaterale soluzioni a sfide comuni, incoraggiando la Cina ad essere fattore di pace e prosperità e ribadendo che il rispetto dello *Status* Speciale di Hong Kong, la sovranità di Taiwan, il rispetto delle minoranze sono fattori essenziali per un ordine regionale basato sulle regole del diritto internazionale e sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali;

rilevata, infine, la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

invitando il Governo ad agire in sede europea per i seguenti obiettivi:

a) la nuova strategia dell'UE per la regione dell'indo-pacifico sia ispirata ad un approccio globale e sistemico, assicurando coerenza tra le azioni condotte dall'UE e le iniziative dei singoli Stati membri, tenendo conto degli attuali interessi dell'UE e del loro sviluppo e ricercando convergenza e condivisione con i principali *partner* dell'Unione;

b) promuovere un dialogo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti volto alla definizione di un approccio comune e comuni obiettivi che includa un sistema di consultazione reciproca;

c) dare seguito alle azioni delineate nella strategia proposta dalla Commissione volte a: promuovere la conclusione dei negoziati commerciali dell'UE con Australia, Indonesia e Nuova Zelanda; riprendere i negoziati per un accordo commerciale e

sugli investimenti con l'India; promuovere accordi di partenariato e di cooperazione con Malaysia e Thailandia; avviare negoziati per un accordo di partenariato e di cooperazione con le Maldive; portare a compimento l'imminente accordo di partenariato dell'UE con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), che succederà all'accordo di Cotonou;

d) cogliere l'occasione della nuova strategia dell'UE per rafforzare il ruolo e la posizione dell'Italia nella macro-regione dell'indo-pacifico, in particolare promuovendo il rafforzamento delle relazioni bilaterali sia sul piano politico che economico-commerciale, nonché iniziative per la tutela dell'economia marittima e della libertà di navigazione, la lotta ai cambiamenti climatici, le migrazioni, la tutela dei diritti umani e del pluralismo religioso;

e) essere attivo partecipe nei fora multilaterali regionali e, in particolare, l'*Indian Ocean Rim Association* (IORA), l'Associazione degli Stati del sud-est Asiatico (ASEAN) e il *Pacific Islands Forum* (PIF).

ALLEGATO 3

**Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza
« La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica »
(JOIN(2021)24 final).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE
FORMULATA DAL DEPUTATO DELMASTRO DELLE VEDOVE**

La III Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio « La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica » (JOIN(2021)24);

considerato che:

L'atto analizza a tutto tondo le problematiche del quadrante indo-pacifico, alternando focus strategici condivisibili a persistenti lacune;

per quanto riguarda il profilo militare, in punti critici della regione come il Mar cinese meridionale e lo Stretto di Taiwan, negli ultimi anni, si sono registrate crescenti tensioni geopolitiche dovute, principalmente, all'espansionismo militare cinese poiché la Cina reputa il quadrante in oggetto sua area di influenza diretta;

sono molto frequenti, infatti, le incursioni di caccia militari cinesi nello spazio aereo di Taiwan, le esternazioni di rivendicazione della sovranità territoriale cinese sulle Isole Senkaku e sull'Isola di Formosa, le dimostrazioni di potenza tecnologica militare come avvenuto con il lancio di un avanzatissimo missile ipersonico che fonti di intelligence citate dal *Financial Times* assicurano possa trasportare anche testate nucleari;

assistiamo, inoltre, al massiccio dispiegamento della flotta sottomarina nucleare cinese nell'Oceano Pacifico, come confermato anche recentemente dall'avvistamento in pieno giorno il 29 novembre nello Stretto di Taiwan;

tale strategia militare cinese pone a serio rischio anche la sicurezza dei traffici commerciali marittimi e la continuità delle catene di approvvigionamento la cui interruzione, soprattutto in un contesto economico globale di ripartenza postpandemica, potrebbe generare profondi *gap* produttivi difficili da colmare nel breve periodo e un sensibile rallentamento del PIL;

appare evidente, come dimostrato dalla crisi pandemica, che il presupposto della difesa della produzione nazionale sia la difesa delle catene di valore che sostengono tale produzione;

sotto il diverso aspetto della difesa dell'ambiente e della difesa della produttività europea, poiché il Mar cinese meridionale rappresenta da solo il 12 per cento delle catture ittiche totali, occorre affermare che tale dato rappresenta una seria minaccia per la pesca nel Mar Mediterraneo, soprattutto per quella sostenibile, in quanto vi è una sensibile disparità in termini di sicurezza alimentare, di tecniche di cattura, di popolosità degli *stock* che, conseguentemente, si traduce in una differenza di prezzo all'ingrosso e al consumo tra due tipologie di prodotto concorrenziali;

inoltre, occorre ricordare che numerosi studiosi concordano che l'86 per cento dei rifiuti di plastica entrino negli oceani dai fiumi asiatici, per il 7,8 per cento da quelli africani e per il 4,8 per cento da quelli sudamericani, con una percentuale aggregata europea di pochi decimali, nei quali scompare la quota attribuibile all'Italia;

pertanto, con riferimento ai predetti aspetti, appare necessario uno sforzo più incisivo sotto il profilo della condizionalità, anche utilizzando le leve strategiche dei fondi per la cooperazione internazionale e della politica commerciale comune;

rispetto ai temi esaminati nell'atto, i « grandi assenti » risultano essere l'ipotesi di un nuovo approccio alle sanzioni commerciali comminate a seguito della violazione dei diritti umani e una visione strategica di « *reshoring* » sul territorio europeo delle produzioni delocalizzate nel Sud-Est asiatico in passato;

assente, inoltre, il tema specifico della tutela della libertà religiosa delle minoranze cristiane e la conseguente scelta coraggiosa di condizionare l'erogazione delle somme per la cooperazione allo sviluppo al progresso dei diritti umani in tale ambito;

l'Unione europea dovrebbe avere il coraggio di generalizzare il divieto di importazione dei prodotti provenienti dai territori dove si ricorre al lavoro forzato come nello Xinjiang, dove è acclarato che la minoranza uigura sia costretta alla schiavitù nei campi di lavoro, sulla scia della legislazione adottata lo scorso 24 dicembre dagli Stati Uniti d'America,

tutto questo premesso, esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

a condizione che il Governo agisca in sede europea per i seguenti obiettivi:

a) intensificare la cooperazione militare e diplomatica con le nazioni dell'area

anche al fine di contenere l'espansionismo della minaccia cinese;

b) fornire maggior sostegno alle aziende militari italiane nelle procedure di acquisto di tecnologie militari da parte di paesi dell'area, e segnatamente nel comparto sottomarino, anche attraverso operazioni societarie di acquisizione e fusione tra Fincantieri e altre aziende italiane del comparto difesa, al fine di creare un campione europeo, con proprietà societaria italiana, a difesa degli interessi militari nazionali, europei e dell'ambito Nato;

c) promuovere a livello europeo, nell'ambito della politica commerciale e doganale comune, un maggiore sviluppo della pesca sostenibile nel Mar Mediterraneo attraverso la revisione dell'attuale assetto di esenzioni, contingenti e preferenze rispetto alle importazioni di pesce a basso costo e a bassa qualità alimentare proveniente dal Mar cinese meridionale;

d) stabilire meccanismi di condizionalità nell'erogazione delle risorse per la cooperazione allo sviluppo legati a obiettivi misurabili di miglioramento delle condizioni della libertà religiosa delle minoranze cristiane, delle condizioni di lavoro della popolazione locale, nonché di riduzione dello sversamento di plastica in mare;

e) prevedere il divieto di importazione dei prodotti provenienti dalla regione dello Xinjiang, derivanti dallo sfruttamento del lavoro forzato della minoranza uigura, come recentemente fatto dagli Stati Uniti d'America.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
AVVERTENZA	21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 gennaio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.30 alle 14.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

COMITATO DEI NOVE

Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale (C. 1870-1934-2045-2051-2802-2993/A).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. C. 2372-A (Parere all'Assemblea) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti)</i>	23
Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 e abb.-A (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e rinvio)</i>	25
Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale. C. 1870 e abb.-A (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e rinvio)</i>	26
ALLEGATO <i>(Relazione tecnica predisposta dal Ministero della difesa)</i>	38
Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 Cost., approvata, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta)</i>	26
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone. Nuovo testo Doc. XXII, n. 55 (Parere alla I Commissione) <i>(Esame e conclusione – Nulla osta)</i>	27

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2021-2023. Atto n. 339 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)</i>	27
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2021, relativo al potenziamento e ammodernamento del <i>Joint Force Air Component Command</i> (JFACC) nazionale. Atto n. 334 (Rilievi alla IV Commissione) <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio)</i>	29
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2021, concernente l'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali. Atto n. 335 (Rilievi alla IV Commissione) <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio)</i>	30
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2021, relativo alla capacità Multi Data Link (MDL) della Difesa nell'ambito del progetto <i>Defence Information Infrastructure</i> (DII) e della sua evoluzione in <i>Defence Cloud</i> . Atto n. 336 (Rilievi alla IV Commissione) <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio)</i>	32
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2021, concernente l'acquisizione di scorte di munizionamento Vulcano nella versione guidata e di unità portatili di controllo del fuoco per obici da 155 millimetri dell'Esercito italiano. Atto n. 337 (Rilievi alla IV Commissione) <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio)</i>	33

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2021, concernente l'acquisizione di un'area addestrativa galleggiante per il Gruppo operativo incursori (GOI). Atto n. 338 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	35
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico.

C. 2372-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 dicembre 2021.

La viceministra Laura CASTELLI, rispondendo alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta precedente, fa presente che l'articolo 1, comma 2, risulta di carattere ordinamentale, limitandosi a stabilire che, con decreto del Ministro dell'istruzione, sulla base dei risultati ottenuti dalla sperimentazione, sono adottate le Linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive, fermo restando che tale adozione dovrà avvenire conformemente alla clausola di invarianza finanziaria riguardante l'intero provvedimento, da introdurre dopo l'articolo 4.

Segnala che all'articolo 2, comma 1, appare necessario precisare che il Piano straordinario di azioni formative deve avere durata triennale, in coerenza con la durata triennale della sperimentazione.

Evidenzia che all'articolo 2, comma 2, appare necessario precisare che alla for-

mazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive si provvede « a valere sulle risorse » di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anziché « mediante » le citate risorse.

Fa presente che, all'articolo 3, al fine di escludere che l'istituzione e il funzionamento del Comitato tecnico-scientifico ivi previsto possano determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, appare necessario precisare, al comma 5, che per il personale docente che fa parte del predetto Comitato non è previsto l'esonero o il semi-esonero dall'insegnamento e, al comma 6, che il Comitato medesimo è istituito presso il Ministero dell'istruzione – posto che lo stesso opererà con le risorse umane finanziarie e strumentali del citato dicastero – e che ai suoi componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Rileva, infine, che appare necessario introdurre dopo l'articolo 4, un ulteriore articolo volto a prevedere una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 2372-A, recante Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica, trasmessa ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del

2009, nonché dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 1, comma 2, risulta di carattere ordinamentale, limitandosi a stabilire che, con decreto del Ministro dell'istruzione, sulla base dei risultati ottenuti dalla sperimentazione, sono adottate le Linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive, fermo restando che tale adozione dovrà avvenire conformemente alla clausola di invarianza finanziaria riguardante l'intero provvedimento, da introdurre dopo l'articolo 4;

all'articolo 2, comma 1, appare necessario precisare che il Piano straordinario di azioni formative deve avere durata triennale, in coerenza con la durata triennale della sperimentazione;

all'articolo 2, comma 2, appare necessario precisare che alla formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive si provvede "a valere sulle risorse" di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anziché "mediante" le citate risorse;

all'articolo 3, al fine di escludere che l'istituzione e il funzionamento del Comitato tecnico-scientifico ivi previsto possano determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, appare necessario precisare, al comma 5, che per il personale docente che fa parte del predetto Comitato non è previsto l'esonero o il semi-esonero dall'insegnamento e, al comma 6, che il Comitato medesimo è istituito presso il Ministero dell'istruzione – posto che lo stesso opererà con le risorse umane finanziarie e strumentali del citato dicastero – e che ai suoi componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati;

infine, appare necessario introdurre dopo l'articolo 4, un ulteriore articolo volto a prevedere una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: Piano straordinario di azioni formative aggiungere le seguenti: di durata triennale.

All'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: mediante le con le seguenti: a valere sulle.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 5, primo periodo, dopo le parole: è costituito aggiungere le seguenti: presso il Ministero dell'istruzione;

al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: per il quale non è previsto l'esonero o il semi-esonero dall'insegnamento;

sostituire il comma 6 con il seguente:

6. Ai componenti del Comitato tecnico-scientifico non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

Art. 4-bis. (Clausola di invarianza finanziaria). 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti. In riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala l'emendamento Bucalo 3.8, che è volto a istituire un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, con una dotazione di un milione di euro per gli anni 2022/2023 e 2023/2024, finalizzato all'attuazione della sperimentazione finalizzata allo sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi scolastici didattico, senza tuttavia prevedere alcuna copertura finanziaria del relativo onere, di cui non viene peraltro univocamente individuata la proiezione temporale.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala l'emendamento Aprea 3.1, che è volto a prevedere che, nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, una quota pari a 350.000 euro annui a decorrere dal 2022 sia destinata alle istituzioni scolastiche ammesse alla sperimentazione. Al riguardo, nel rammentare che la citata disposizione legislativa ha autorizzato una spesa di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative, ritiene necessario che il Governo chiarisca se l'utilizzo di quota parte di tali risorse sia suscettibile di incidere su interventi o programmi già previsti o finanziati a valere sulle risorse medesime, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del provvedimento in esame, che prevede che alla formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive si provveda con le citate risorse.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La viceministra Laura CASTELLI esprime parere contrario sull'emendamento Bucalo 3.8, mentre esprime nulla osta sull'emendamento Aprea 3.1 in quanto non suscettibile di determinare effetti finanziari a

carico della finanza pubblica. Esprime altresì nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, propone pertanto di esprimere parere contrario sull'emendamento 3.8, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 3 trasmesso dall'Assemblea.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.
C. 196 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento nella seduta del 21 dicembre scorso in vista dell'espressione del parere alla Commissione di merito. Fa presente che la Commissione Affari costituzionali ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente il 28 dicembre scorso e che ora la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo all'esame dell'Assemblea. Chiede, pertanto, alla rappresentante del Governo se è in grado di fornire gli elementi di chiarimento richiesti nella seduta del 21 dicembre scorso.

La viceministra Laura CASTELLI fa presente che il Governo è in attesa di ulteriori approfondimenti da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Chiede, pertanto, che l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Fabio MELILLI, *presidente*, nel ricordare che il provvedimento è all'ordine del giorno dell'Assemblea della seduta di domani, avverte che la Commissione sarà nuovamente convocata entro la mattinata di domani per esprimere il proprio parere sul provvedimento. Non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale.

C. 1870 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento nella seduta del 21 dicembre scorso in vista dell'espressione del parere alla Commissione di merito. Fa presente che la Commissione Difesa ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente il 28 dicembre scorso e che ora la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo all'esame dell'Assemblea. Chiede, pertanto, alla rappresentante del Governo se è in grado di fornire gli elementi di chiarimento richiesti nella seduta del 21 dicembre scorso.

La viceministra Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica predisposta dal Ministero della difesa e in corso di verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*).

Fabio MELILLI, *presidente*, considerato che la relazione tecnica è ancora in corso di verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 Cost., approvata, in prima deliberazione, dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 dicembre 2021.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, prendendo atto dei chiarimenti resi dal Governo nella precedente seduta, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 3353 Cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, recante Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo da cui si evince tra l'altro che la costituzionalizzazione del principio secondo cui la Repubblica promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità potrebbe verosimilmente determinare, in sede applicativa, oneri per il bilancio dello Stato;

rilevato comunque che i provvedimenti legislativi attuativi del citato principio, ove comportino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, richiederanno, da un lato, la redazione di apposite relazioni tecniche, ai fini della quantificazione degli oneri medesimi e, dall'altro, la definizione delle occorrenti coperture finanziarie, con-

formemente a quanto stabilito dalla vigente disciplina in materia di contabilità e finanza pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;

esprime

NULLA OSTA ».

La viceministra Laura CASTELLI si rimette alle valutazioni della Commissione sul provvedimento in esame, ribadendo che l'attuazione dello stesso potrebbe comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ricordando che al Senato, proprio per il carattere costituzionale del medesimo provvedimento, esso non è stato assegnato alla Commissione bilancio.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone.

Nuovo testo Doc. XXII, n. 55.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il provvedimento in esame, composto da cinque articoli, reca l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone.

Evidenzia che la Commissione, composta da venti deputati nominati dal Presidente della Camera, è istituita per la durata della XVIII legislatura e, alla fine dei propri lavori, presenta alla Camera una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta.

Segnala che il testo prevede che la Commissione proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e che essa abbia facoltà di chiedere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso o conclusi presso l'autorità giudiziar-

ria o altri organismi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, limitatamente ai procedimenti, indagini o inchieste effettuati nell'ambito della scomparsa di Denise Pipitone.

Per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'attività della istituenda Commissione, fa presente che il comma 5 dell'articolo 5 prevede che le spese per il funzionamento della Commissione siano stabilite nel limite massimo di euro 40.000 annui e che siano poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Sottolinea che il medesimo comma 5 prevede altresì che il Presidente della Camera possa autorizzare un incremento delle citate spese, in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di motivata richiesta formulata dal presidente della istituenda Commissione per esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

Poiché il provvedimento in esame non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso un parere di nulla osta.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2021-2023.

Atto n. 339.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale all'ordine del giorno.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, fa presente che il provvedimento in esame prevede, all'articolo 1, l'adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura per gli anni 2021-2023, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, della legge 13 febbraio 2020, n. 15, recante « Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura ».

Segnala che il predetto Piano nazionale viene coordinato e attuato dal Centro per il libro e la lettura, sulla base di un programma annuale di attività predisposto dal medesimo ente, a valere sulle risorse finanziarie stanziati sul Fondo all'uopo istituito – con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dal 2020 – dal comma 6 dell'articolo 2 della citata legge n. 15 del 2020. In proposito, segnala che il predetto Fondo risulta iscritto sul capitolo 2094 dello stato di previsione del Ministero della cultura e che lo stesso è gestito dal citato Centro per il libro e la lettura nell'ambito del proprio bilancio autonomo.

Evidenzia che i successivi articoli 2 e 3 del presente schema definiscono – rispettivamente – gli obiettivi generali e le priorità del Piano nazionale nonché le azioni dallo stesso perseguite.

Fa presente che l'articolo 4 reca la puntuale indicazione delle linee di azione tra cui ripartire, per ciascuno degli anni 2021-2023, le risorse del citato Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, specificando in relazione ad ognuna di esse l'importo massimo complessivo di spesa.

Segnala che gli articoli 5 e 6, anch'essi attuativi della citata legge n. 15 del 2020, recano – rispettivamente – disposizioni in materia di patti locali per la lettura, cui i comuni e le regioni potranno dare attuazione compatibilmente con l'equilibrio dei relativi bilanci, e di promozione della lettura nella scuola.

Infine, ricorda che gli articoli 7, 8 e 9 dettano – rispettivamente – disposizioni in materia di contrasto alla povertà educativa, di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano nazionale d'azione ad opera del Centro per il libro e la lettura e di promozione dell'utilizzo nelle pubblica-

zioni di carta con origine forestale ecologicamente sostenibile.

Tutto ciò considerato, non ha osservazioni da formulare sotto il profilo finanziario giacché lo schema di decreto in esame si limita ad esplicitare gli interventi del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura tra cui vengono ripartite le risorse del Fondo a tale specifico scopo istituito dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 15 del 2020, nel rispetto del limite dell'autorizzazione di spesa a tal fine prevista dalla disposizione medesima e pari – come in precedenza detto – a 4.350.000 euro in ragione d'anno.

Tanto premesso, ritiene comunque necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alle modalità di erogazione delle risorse destinate a finanziare il Piano nazionale d'azione per l'anno 2021, tenuto conto che si tratta di risorse di parte corrente e che tale annualità, riferita a un esercizio finanziario ormai concluso, è ricompresa nell'ambito temporale di riferimento del Piano medesimo.

La viceministra Laura CASTELLI segnala che le risorse concernenti l'esercizio 2021 risultano iscritte nel bilancio del Centro per il libro e la lettura, giacché i fondi stanziati nel bilancio dello Stato vengono fatti affluire annualmente, con apposito ordine di pagamento, sul bilancio autonomo del Centro medesimo e vincolati a una specifica annualità.

Fa presente che il predetto Centro, pertanto, potrà emanare bandi appositamente riferiti al 2021, prima di pubblicarne di ulteriori per il 2022 e per il 2023, fermo restando che dopo l'approvazione del presente piano il citato Centro attuerà i bandi secondo la ripartizione prevista nel piano medesimo.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano na-

zionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2021-2023 (Atto n. 339);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le risorse concernenti l'esercizio 2021 risultano iscritte nel bilancio del Centro per il libro e la lettura, giacché i fondi stanziati nel bilancio dello Stato vengono fatti affluire annualmente, con apposito ordine di pagamento, sul bilancio autonomo del Centro medesimo e vincolati a una specifica annualità;

il predetto Centro, pertanto, potrà emanare bandi appositamente riferiti al 2021, prima di pubblicarne di ulteriori per il 2022 e per il 2023, fermo restando che dopo l'approvazione del presente piano il citato Centro attuerà i bandi secondo la ripartizione prevista nel piano medesimo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relattrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relattrice.

La seduta termina alle 13.45.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2021, relativo al potenziamento e ammodernamento del

Joint Force Air Component Command (JFACC) nazionale.

Atto n. 334.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Gian Pietro DAL MORO (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 29 novembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2021, relativo al potenziamento e ammodernamento del *Joint Force Air Component Command* (JFACC) nazionale. Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 1° dicembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda illustrativa redatta dallo Stato maggiore della difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda tecnica, il programma pluriennale in esame ha l'obiettivo specifico di creare le condizioni per consentire la condotta di operazioni aeree di più ampia portata nell'ambito di operazioni interforze svolte autonomamente dal nostro Paese ovvero a carattere multinazionale.

Segnala che il programma, di cui si prevede l'avvio nel 2021 e la presumibile conclusione nel 2033, comporta un onere complessivo stimato in 33,32 milioni di euro, cui si provvederà attraverso due diverse modalità. In particolare, quanto a 19,12 milioni di euro, si provvede a valere sulle risorse stanziati a legislazione vigente sui piani gestionali nn. 4 e 20 del capitolo di bilancio 7120 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e, quanto a 14,2 milioni di euro, si provvede

invece a valere sugli stanziamenti derivanti dalla ripartizione del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018 – la cui dotazione si sviluppa fino al 2033 – per la parte di competenza del medesimo Dicastero, che risultano anch'essi allocati sul menzionato capitolo 7120, piano gestionale n. 40.

In proposito segnala che – alla luce del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio 2022-2024 – il piano gestionale n. 4 del citato capitolo di spesa 7120 reca uno stanziamento di circa 179,7 milioni di euro per l'anno 2022, 146,9 milioni di euro per l'anno 2023 e 156 milioni di euro per l'anno 2024, mentre i piani gestionali nn. 20 e 40 del medesimo capitolo di spesa recano, rispettivamente, i seguenti importi: circa 308,2 milioni di euro per l'anno 2022, 151,7 milioni di euro per l'anno 2023 e 123,5 milioni di euro per l'anno 2024; circa 285,1 milioni di euro per l'anno 2022, 296,6 milioni di euro per l'anno 2023 e 353,4 milioni di euro per l'anno 2024.

Evidenzia, inoltre, che la scheda tecnica reca la ripartizione dei costi da sostenere in ciascun esercizio finanziario ricompreso nel periodo 2021-2033, suddivisi distintamente tra i predetti piani gestionali, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, perlomeno in riferimento al vigente triennio 2022-2024, quale risultante dal citato decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato, ritiene tuttavia

necessario acquisire dal Governo – anche alla luce dei programmi d'armi già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse – da un lato, una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse per tutte annualità di attuazione del programma stesso, dall'altro, una assicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Inoltre, considerato che il 2021, anno in cui si prevede l'avvio del programma, è ormai concluso e che pertanto il cronoprogramma di spesa risultante dallo schema di decreto in esame dovrà essere aggiornato, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito a tale aggiornamento, evidenziando al riguardo che la dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018, cui sono imputati parte degli oneri, come detto in precedenza, si sviluppa fino al 2033 e non fino al 2034, come invece richiederebbe l'eventuale rimodulazione della copertura a valere sullo stesso.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2021, concernente l'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali.

Atto n. 335.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 29 novembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2021, concernente l'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali. Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 1° dicembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, il programma pluriennale in esame è volto all'acquisizione di razzi di contromisura elettromagnetica e munizioni di artiglieria navale da impiegare a bordo delle unità navali Cavour, Trieste, classe Orizzonte, classe FREMM e classe Pattugliatori Polivalenti di Altura.

Evidenzia che il programma, di cui si prevede l'avvio nel 2022 e la presumibile conclusione nel 2026, comporta un onere complessivo di 60 milioni di euro. Fa presente che per quanto riguarda la realizzazione della *tranche* iniziale del programma, alla copertura dei relativi oneri, pari a complessivi 45,69 milioni di euro, si provvede a valere sulle risorse stanziata a legislazione vigente sul capitolo 7120, piano gestionale n. 1, dello stato di previsione del Ministero della difesa.

In proposito segnala che, sulla base della legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021), il piano gestionale n. 1 del citato capitolo di spesa 7120 reca uno stanziamento di circa 152 milioni di euro per il 2022, 174 milioni di euro per il 2023 e 236 milioni di euro per il 2024. Si evidenzia, inoltre, che la scheda tecnica reca la ripar-

tizione dei costi da sostenere in ciascun esercizio finanziario ricompreso nel periodo 2023-2026, riferita esclusivamente alla realizzazione della prima *tranche* del programma, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Sottolinea che la scheda tecnica precisa, altresì, che la realizzazione della successiva *tranche* del programma, per un ammontare di 14,31 milioni di euro, sarà contrattualizzata subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse a valere su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione. In ogni caso, in considerazione della priorità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pianificazione Generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari » dello stato di previsione della spesa del Ministero Difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

In tale quadro, ritiene opportuno precisare che l'esame parlamentare dello schema di decreto in titolo non può che essere circoscritto alla prima *tranche* del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie, e che invece la seconda *tranche* dovrà formare oggetto di un successivo schema di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma, perlomeno per il primo triennio di attuazione dello stesso, appaiono congrue ri-

spetto ai costi da sostenere, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo – anche alla luce dei programmi d’armi già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse – un chiarimento circa l’effettiva sussistenza delle risorse occorrenti per tutte le annualità di attuazione del programma stesso. Rileva, infatti, che, in considerazione del non trascurabile divario esistente tra l’onere imputato allo stanziamento ordinario dello stato di previsione del Ministero della difesa (piano gestionale n. 1 del capitolo 7120) con riguardo all’ultimo anno del triennio vigente, ossia all’anno 2024, pari a 12 milioni di euro, e l’onere massimo ultratriennale imputato al medesimo stanziamento con riferimento all’anno 2026, pari a 17 milioni di euro, si potrebbe determinare la necessità di dover rifinanziare il capitolo in esame con future leggi di bilancio o altri provvedimenti legislativi, ove non si manifestassero corrispondenti economie di spesa sullo stesso stanziamento. Infine, ritiene necessaria una rassicurazione da parte del Governo in merito al fatto che l’utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell’esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2021, relativo alla capacità Multi Data Link (MDL) della Difesa nell’ambito del progetto *Defence Information Infrastructure (DII)* e della sua evoluzione in *Defence Cloud*.

Atto n. 336.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell’articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l’esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 29 novembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell’ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2021, relativo alla capacità Multi Data Link (MDL) della Difesa nell’ambito del progetto *Defence Information Infrastructure (DII)* e della sua evoluzione in *Defence Cloud*. Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 1° dicembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell’articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all’annessa scheda illustrativa, segnala che il programma pluriennale in esame, al fine di garantire un elevato livello di interoperabilità in contesti *joint*, *combined* e *interdicasteriale/inter-agenzia*, è volto ad adeguare tecnologicamente o sostituire i sistemi di comunicazione dati denominati TDL (Tactical Data Link), che sono alla base del nuovo sistema di *Defence Cloud*.

Evidenzia che il programma, di cui si prevede l’avvio nel 2021 e la presumibile conclusione nel 2035, comporterà un onere complessivo previsionale di 532 milioni di euro e sarà finanziato a valere sulle risorse del piano gestionale n. 42 (per complessivi 16,1 milioni di euro dal 2021 al 2023) e del piano gestionale n. 4 (per complessivi 515,9 milioni di euro dal 2021 al 2035) del capitolo 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

In proposito, segnala che sul piano gestionale n. 42, denominato « Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – Riparto del Fondo investi-

menti 2020 – comma 14 », sono affluite le somme attribuite al Ministero della difesa in sede di riparto del Fondo di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio per il 2020), effettuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2020, che ha assegnato al predetto Dicastero l'importo complessivo di circa 2,4 miliardi di euro nell'arco temporale 2021-2034. Segnala inoltre che, in base alla legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021), il piano gestionale n. 42 reca uno stanziamento di circa 42 milioni di euro per il 2022, 68 milioni di euro per il 2023 e 72 milioni di euro per il 2024, mentre il piano gestionale n. 4, denominato « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione dei mezzi, materiali e connesse scorte, dotazioni e parti di ricambio, attrezzature ed impianti per la telematica, le telecomunicazioni, la sorveglianza, il comando e controllo, la guerra elettronica, con esclusione di quanto facente parte integrante dei sistemi d'arma », reca uno stanziamento di circa 179 milioni di euro per il 2022, 146 milioni di euro per il 2023 e 156 milioni di euro per il 2024.

Evidenzia, altresì, che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Al riguardo, considerato che il 2021, anno in cui si prevede l'avvio del programma, è ormai concluso e che pertanto il cronoprogramma di spesa risultante dallo schema di decreto in esame dovrà essere aggiornato, ritiene necessario acquisire un

chiarimento da parte del Governo in merito a tale aggiornamento.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma, perlomeno per il primo triennio di attuazione dello stesso, appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo – anche alla luce dei programmi d'armi già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse – un chiarimento circa l'effettiva sussistenza delle risorse occorrenti per tutte le annualità di attuazione del programma stesso. Rileva, infatti, che, in considerazione del non trascurabile divario esistente tra l'onere imputato allo stanziamento ordinario dello stato di previsione del Ministero della difesa (piano gestionale n. 4 del capitolo 7120) con riguardo all'ultimo anno del triennio vigente al momento della redazione dello schema di decreto (triennio 2021-2023), pari a 23,6 milioni di euro, e gli oneri ultratriennali imputati al medesimo stanziamento – che raggiungono nell'anno 2035 un massimo di 80 milioni di euro – si potrebbe determinare la necessità di dover rifinanziare sensibilmente il capitolo in esame con future leggi di bilancio o altri provvedimenti legislativi, ove non si manifestassero corrispondenti economie di spesa sullo stesso stanziamento. Infine, ritiene necessaria una rassicurazione da parte del Governo in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2021, concernente l'acquisizione di scorte di muniziona-

mento Vulcano nella versione guidata e di unità portatili di controllo del fuoco per obici da 155 millimetri dell'Esercito italiano.

Atto n. 337.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 29 novembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2021, relativo all'acquisizione di scorte di munizionamento Vulcano nella versione guidata e di unità portatili di controllo del fuoco per obici da 155 millimetri dell'Esercito italiano. Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 1° dicembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, segnala che il programma pluriennale in esame intende dotare l'Esercito di una soluzione capacitativa che permetta di potenziare, in termini di profondità di ingaggio e precisione, la capacità dell'artiglieria terrestre (monotubo da 155 mm) e, per tale scopo, prevede l'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici attualmente in servizio.

Evidenzia che il programma, di cui si prevede l'avvio nel 2021 e la presumibile conclusione nel 2029, comporta un onere complessivo stimato in 235 milioni e sarà suddiviso in due *tranche*.

Sottolinea che la prima *tranche* sarà destinata all'acquisizione di munizioni VULCANO e di unità di controllo del fuoco in quantitativi utili a garantire la dotazione d'arma basale per gli obici PzH2000 e FH70 in servizio nell'Esercito Italiano e per permettere l'avvio della familiarizzazione, in termini addestrativi, con la nuova famiglia di munizioni. L'onere derivante dalla prima *tranche* è quantificato in 73 milioni di euro.

In riferimento alla seconda *tranche* segnala che essa sarà realizzata attraverso successivi provvedimenti che potranno essere contrattualizzati subordinatamente all'eventuale rifinanziamento dell'intervento e che la stessa sarà finalizzata a garantire il completamento delle previste scorte funzionali di munizionamento e la prosecuzione delle attività addestrative, seguendo una logica incrementale e progressiva. Rappresenta inoltre che l'onere derivante dalla seconda *tranche* è quantificato in 162 milioni di euro.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, evidenzia che agli oneri derivanti dalla prima *tranche*, pari a 73 milioni di euro, si provvede mediante le risorse iscritte nello stato di previsione sul capitolo 7120 « Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi », piano gestionale 3 « Spese relative a tutti i settori della componente terrestre, ai radar ed ai sistemi per la sorveglianza dell'area operativa terrestre delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, materiali del genio, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese le attività complementari ».

In proposito, segnala che, in base alla legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021), il piano gestionale n. 3 del capitolo 7120 reca uno stanziamento di 461.743.181 euro per il 2022, 515.501.924 euro per il 2023 e 470.323.198 euro per il 2024.

In merito agli oneri derivanti dalla seconda *tranche*, segnala, invece, che la scheda prevede che i successivi provvedimenti soddisferanno il criterio dell'auto-consistenza

e consentiranno alla Difesa di mantenere la necessaria capacità operativa.

Precisa che, in base alla scheda tecnica, in ogni caso il programma sarà costantemente gestito in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili a legislazione vigente ovvero rimodulato attraverso progressiva attuazione oppure ridefinizione della tempistica sottesa.

Evidenzia, altresì, che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi conseguenti alla prima *tranche* da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, dall'anno in corso sino al 2029, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », da attualizzarsi a valle del perfezionamento *del- l'iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento: la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'attualizzata esigibilità dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

In tale quadro, ritiene opportuno precisare che l'esame parlamentare dello schema di decreto in titolo non può che essere circoscritto alla prima *tranche* del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie, e che invece la seconda *tranche* dovrà formare oggetto di un successivo schema di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma, perlomeno per il primo triennio di attuazione dello stesso, appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo – anche alla luce dei programmi d'armi già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse – un chiarimento circa l'effettiva sussistenza delle risorse occorrenti per tutte

le annualità di attuazione del programma stesso. Rileva, infatti, che, in considerazione del non trascurabile divario esistente tra l'onere imputato allo stanziamento ordinario dello stato di previsione del Ministero della difesa (piano gestionale n. 3 del capitolo 7120) con riguardo all'ultimo anno del triennio vigente al momento della redazione dello schema di decreto (triennio 2021-2023), pari a 5 milioni di euro, e gli oneri ultratriennali imputati al medesimo stanziamento – che raggiungono negli anni 2028 e 2029 un massimo di 20 milioni di euro annui – si potrebbe determinare la necessità di dover rifinanziare sensibilmente il capitolo in esame con future leggi di bilancio o altri provvedimenti legislativi, ove non si manifestassero corrispondenti economie di spesa sullo stesso stanziamento. Inoltre, ritiene necessaria una rassicurazione da parte del Governo in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Infine, considerato che il 2021, anno in cui si prevede l'avvio del programma, è ormai concluso e che pertanto il cronoprogramma di spesa risultante dallo schema di decreto in esame dovrà essere aggiornato, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito a tale aggiornamento.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2021, concernente l'acquisizione di un'area addestrativa galleggiante per il Gruppo operativo incursori (GOI). Atto n. 338.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Guido Germano PETTARIN (CI), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 29 novembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2021, concernente l'acquisizione di un'area addestrativa galleggiante per il Gruppo operativo incursori (GOI). Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 1° dicembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, segnala che il programma pluriennale in esame, ascrivibile al più ampio progetto di ammodernamento delle Forze Speciali-GOI, è finalizzato all'acquisizione di un'Area Addestrativa Galleggiante polivalente (di seguito definita AAG), composta di un pontone galleggiante e di una infrastruttura a terra e destinata prioritariamente alla condotta di attività addestrative avanzate e di profili esercitativi completi nei settori relativi alle operazioni di liberazione ostaggi (*Hostage Release Operations*) nel dominio marittimo e alle azioni di abbordaggio e presa di controllo di unità mercantili in situazioni ad alto rischio (*Opposed Boarding*). Rappresenta che, oltre a ciò, l'Area Addestrativa Galleggiante sosterrà le correlabili attività di studio e sperimentazione in tema di tecniche, tattiche, procedure, materiali, equipaggiamenti e sistemi d'arma utili al Gruppo Operativo Incursori del Comando subacquei e Incursori (COMSUBIN) nel settore del Controterrorismo Marittimo.

Segnala altresì che il programma presenta uno sviluppo pluriennale con avvio

nel 2022 e conclusione nel 2026, per una durata di cinque anni.

Evidenzia che all'onere previsionale complessivo previsto per il completamento del programma, pari a 13,5 milioni di euro, si provvede mediante le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero della Difesa, sul capitolo 7120 « Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi », piano gestionale 1 « Spese relative a tutti i settori della componente navale, ai radar ed ai sistemi per la sorveglianza marittima delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese le attività complementari ».

In proposito, segnala che, in base alla legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021), il piano gestionale n. 1 del capitolo 7120 reca uno stanziamento di 152.872.276 euro per il 2022, 174.672.872 euro per il 2023 e 236.459.640 euro per il 2024.

Evidenzia, altresì, che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, dall'anno in corso sino al 2026, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », da aggiornarsi a valle del perfezionamento *dell'iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento: la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'attualizzata esigibilità dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere in riferimento al vigente triennio 2022-2024, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo – anche alla luce dei programmi d'armi già esaminati nel corso della

presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse – da un lato, una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse anche per le residue annualità di attuazione del programma stesso, dall'altro, una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legisla-

zione vigente a valere sulle risorse medesime.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO

Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale. C. 1870 e abb.-A.

**RELAZIONE TECNICA PREDISPOSTA
DAL MINISTERO DELLA DIFESA**

PREMESSA

In provvedimento è composto da 9 articoli che, rispettivamente, concernono le seguenti materie:

Articolo 1 - *Proroga del termine per la riduzione delle dotazioni organiche dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare*

Articolo 2 - *Rimodulazione delle dotazioni organiche dei sottufficiali e dei volontari dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto e dell'Aeronautica militare*

Articolo 3 - *Reclutamento, stato giuridico, avanzamento e impiego dei volontari in ferma prefissata*

Articolo 4 - *Trattamento economico dei volontari in ferma prefissata*

Articolo 5 - *Disposizioni transitorie in materia di reclutamento, stato giuridico, avanzamento e trattamento economico dei volontari in ferma prefissata*

Articolo 6 - *Disposizioni di coordinamento e finali in materia di revisione del modello di Forza armate interamente professionali*

Articolo 7 - *Ridenominazione delle qualifiche dei sergenti, dei gradi e delle qualifiche dei volontari in servizio permanente*

Articolo 8 - *Disposizioni in materia di avanzamento degli ufficiali*

Articolo 9 - *Delega legislativa*

La presente proposta di legge, che rappresenta la sintesi coordinata e ragionata di diverse proposte di matrice parlamentare comunque afferenti alle materie sopra citate, nello scrupoloso rispetto dell'articolo 2267, comma 2 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'Ordinamento Militare (COM), d'ora in avanti denominato "Codice", è strutturata utilizzando la tecnica della novella [integrativa o puntualmente modificativa] necessaria a conseguire le finalità della nuova disciplina salvaguardando l'unitarietà, la completezza e la coerenza dell'ordinamento militare.

Di seguito saranno più puntualmente specificati i contenuti di ciascuno degli articoli e, ove presenti, verranno quantificati i relativi oneri finanziari.

L'articolo 1, comma 1, proroga, sino all'anno 2030, il termine previsto dalle vigenti disposizioni transitorie per il graduale conseguimento della riduzione delle dotazioni organiche complessive dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, fissate a 150.000 unità.

A seguire, il **comma 2**, conferma l'applicazione dell'articolo 5, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 244 e, conseguentemente, la possibilità di ulteriori proroghe annuali [con d. P.C.M.] del termine [del 2030] precedentemente indicato.

La disposizione, di per sé non comporta oneri per la finanza generale. Infatti, lo spostamento in avanti del termine [dal 2024 al 2030] continua ad essere gestito nell'ambito delle determinazioni di cui al Decreto ministeriale di cui all'articolo 2207 del Codice¹.

L'**articolo 2, comma 1**, ferme restando la dotazione organica complessiva a 150.000 unità [che dunque non viene incisa] e la dotazione organica complessiva prevista a legislazione vigente per ciascuna Forza armata, si limita a rimodulare la ripartizione delle dotazioni organiche di singole categorie di personale militare di cui all'articolo 798-*bis* del Codice all'interno di ciascuna Forza armata [dunque a saldo numerico invariato]. Ciò, più in particolare, mediante:

- una riduzione delle unità di Volontari in ferma prefissata (-3.400);
- un corrispondente incremento delle unità di Volontari in servizio permanente (+70), di Sergenti (+2.030) e di Marescialli (+1.300).

Si consideri, ai fini di una corretta quantificazione degli oneri recati dalla appena sopra rappresentata rimodulazione delle dotazioni organiche interne a ciascuna Forza armata [imposte dalle peculiari esigenze operative e di impiego in Patria e all'estero], che in base all'articolo 1, comma 1, lettera a), che prevede lo spostamento del termine di cui all'articolo 2207 del COM dall'anno 2024 all'anno 2030, le predette rimodulazioni interne troveranno applicazione solo a decorrere dall'anno 2031.

In particolare, in termini motivati, la rimodulazione è dettata dalla necessità di disporre di un maggior numero di unità di personale in servizio permanente da poter avviare alle specializzazioni tecnico-professionali avanzate, così escludendo l'inevitabile dispersione di rilevanti risorse professionali, esperienziali ed economiche che deriverebbe dalla formazione tecnica avanzata a favore di personale a tempo determinato [in ferma], destinato ad essere, invece, riassorbito dal mondo lavorativo esterno alle Forze armate.

Gli oneri derivanti dalla diversa ripartizione delle dotazioni organiche interne a ciascuna Forza armata discendenti, in particolare da un incremento dei Volontari in servizio permanente (VSP), dei Sergenti e dei Marescialli, ancorché in parte compensati da una corrispondente riduzione degli organici dei volontari in ferma prefissata quadriennale (la cui dotazione organica viene ridotta rispetto a quanto previsto nella relazione tecnica al decreto legislativo n. 8 del 2014 - allegato 6 alla RT al citato D.lgs.), sono di seguito determinati in ragione della differenza di trattamento economico tra le categorie di personale interessate dalla rimodulazione. Le unità rimodulate, in sostanza, sono state moltiplicate per il differenziale di trattamento economico tra i Volontari in Ferma Prefissata e quelli delle altre categorie di personale tenendo conto dei periodi di permanenza in ogni grado e della conseguente progressione economica. In particolare:

- da VFP [Volontario in ferma prefissata] a VSP [Volontario in servizio permanente]:
 - 1° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e 1° CM SPE [1° caporal maggiore in servizio permanente];

¹ **Art. 2207 - Adeguamento degli organici.** 1. Sino all'anno 2024 ovvero al diverso termine stabilito ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 244, le dotazioni organiche del personale ufficiali, sottufficiali, volontari in servizio permanente e volontari in ferma prefissata e in rafferma dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, sono annualmente determinate, secondo un andamento delle consistenze del personale in servizio coerente con l'evoluzione degli oneri di cui agli articoli 582, 583 e 584 e con la ripartizione degli organici complessivi di cui all'articolo 798-bis, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

- dal 2° al 6° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Caporal Maggiore Scelto;
- dal 7° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Caporal Maggiore Capo;
- da VFP [Volontario in ferma prefissata] a Sergenti:
 - dal 1° al 4° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Sergente;
 - dal 5° al 9° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Sergente Maggiore;
 - dal 10° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata annuale e triennale] e Sergente Maggiore Capo;
- da VFP a Maresciallo:
 - 1° e 2° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Maresciallo;
 - dal 3° all'8° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Maresciallo Ordinario;
 - dal 9° anno differenza tra VFP/T [Volontario in ferma prefissata triennale] e Maresciallo Capo.

Di seguito:

- nella **Tabella 1** è riportata la dimostrazione del delta dell'onere tra i vari gradi da rimodulare;
- nella **Tabella 2** è riportata la distribuzione per Forza armata e per ruolo delle unità da rimodulare con la dimostrazione dell'invarianza dell'organico complessivo rispetto alla precedente distribuzione;
- nella **Tabella 3** è riportata la quantificazione per ciascun anno del relativo onere.

Tabella 1 – Calcolo della differenza [Delta] di trattamento economico tra VFP e restanti categorie di personale coinvolte nella rimodulazione.

Qualifica/ posizione economica	VFPT	VOL.SERV.PERM.			SERGENTI			MARESCIALLI		
		1°Caporal Maggiore	Caporal Magg. scelto	Caporal Magg. Capo	Sergente	Sergente Maggiore	Sergente Magg. Capo	Maresciallo	Maresciallo Ordinario	Maresciallo Capo
STIPENDIO (12 mens)	14.991,81	18.739,76	19.318,43	19.941,60	20.787,34	21.633,08	22.122,71	22.211,74	23.324,55	23.769,68
Tredicesima Mensilità	1.249,32	1.561,65	1.609,87	1.661,80	1.732,28	1.802,76	1.843,56	1.850,98	1.943,71	1.980,81
Importo aggiuntivo pensionabile	2.935,40	3.669,25	3.686,54	3.698,76	3.698,76	3.755,83	3.838,25	3.786,12	3.852,42	3.922,62
Vacanza Contrattuale	113,69	142,09	146,51	151,19	157,64	164,05	167,76	168,44	176,88	180,25
Operativa Campagna	1.560,00	1.950,00	2.517,84	2.937,35	2.600,00	2.937,35	2.937,35	2.517,78	2.937,35	2.937,35
Lordo dipendente	20.850,22	26.062,75	27.279,19	28.390,70	28.976,02	30.293,07	30.909,63	30.535,06	32.234,91	32.790,71
IRAP	1.772,27	2.215,33	2.318,73	2.413,21	2.462,96	2.574,91	2.627,32	2.595,48	2.739,97	2.787,21
Cassa Statali	5.045,75	7.049,28	7.366,58	7.660,24	7.835,38	8.187,60	8.356,20	8.269,08	8.724,51	8.876,64
Cassa Previdenza	0,00	1.161,19	1.197,05	1.235,66	1.288,07	1.340,47	1.370,81	1.376,33	1.445,28	1.472,87
TOTALE LORDO STATO	27.664,79	36.488,55	38.161,55	39.699,81	40.562,43	42.396,05	43.263,96	42.775,95	45.144,67	45.927,43
Δ Vol.Ferma Pref. Trienn.		8.820,31	10.493,31	12.031,57	12.894,19	14.727,81	15.595,72	15.107,77	17.476,43	18.255,99

Tabella 2 – Dimostrazione dell'invarianza organica complessiva delle previste rimodulazioni.

CATEGORIA		DOTAZIONI ORGANICHE				
		2025	(Rimod. 173/2019) art. 2207-Bis (abrog. pres. provv.)	2028	presente provv (art. 2)	a regime
		art. 798-Bis (L. 24/2012)	art. 798-Bis	art. 798-Bis		art. 798-BIS
UFFICIALI	TOTALE	18.300		18.300		18.300
MARESCIALLI	EI	6.100		6.100	400	6.500
	MM	5.300		5.300	500	5.800
	AM	7.100		7.100	400	7.500
	TOTALE	18.500	0	18.500	1.300	19.800
SERGENTI	EI	10.070		10.070	830	10.900
	MM	3.950		3.950	500	4.450
	AM	8.150		8.150	700	8.850
	TOTALE	22.170	0	22.170	2.030	24.200
GRADUATI	EI	41.330	750	42.080	-2.080	40.000
	MM	7.950	375	8.325	1.025	9.350
	AM	7.050	375	7.425	1.125	8.550
	TOTALE	56.330	1.500	57.830	70	57.900
VOL. F.P.	EI	22.900	-750	22.150	850	23.000
	MM	5.600	-375	5.225	-2.025	3.200
	AM	6.200	-375	5.825	-2.225	3.600
	TOTALE	34.700	-1.500	33.200	-3.400	29.800
TOTALE COMPLESSIVO		150.000	0	150.000	0	150.000

Tabella 3 – Quantificazione oneri per la rimodulazione degli organici (art. 2, comma 1)

	Unità rimod. da VFP		Δ VFP/T		Onere Rimod. VFP->VSP		Unità rimod. da VFP		Δ VFP/T		Onere Rimod. VFP->Serg.		Unità rimod. da VFP		Δ VFP/T		Onere Rimod. VFP->Mar		TOTALE ONERI Rimod.		
	->ICM	->CMS	-ICM	-CMS	CMC	Rimod. VFP->VSP	->Serg	->SM	->SMC	-Serg	-SM	-SMC	->Mar.	->M.O.	->M.C.	-M.O.	-M.C.	-Mar	-M.O.	-M.C.	
2022	0	0	8.820,31	10.493,31	12.031,57	0,00	0	0	0	12.894,19	14.727,81	15.595,72	0	0	0	0,00	17.476,43	15.107,71	0,00	0,00	0,00
2023	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2024	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2025	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2026	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2027	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2028	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2029	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2030	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2031	70	0	617.421,70	0,00	0,00	617.421,70	2030	0	0	26.175.202,32	0,00	0,00	26.175.202,32	1300	0	0,00	19.640.020,83	0,00	0,00	0,00	19.640.020,83
2032	0	70	0,00	734.531,64	0,00	734.531,64	2030	0	0	26.175.202,32	0,00	0,00	26.175.202,32	1300	0	0,00	19.640.020,83	0,00	0,00	0,00	19.640.020,83
2033	0	70	0,00	734.531,64	0,00	734.531,64	2030	0	0	26.175.202,32	0,00	0,00	26.175.202,32	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2034	0	70	0,00	734.531,64	0,00	734.531,64	2030	0	0	26.175.202,32	0,00	0,00	26.175.202,32	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2035	0	70	0,00	734.531,64	0,00	734.531,64	2030	0	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2036	0	70	0,00	734.531,64	0,00	734.531,64	2030	0	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2037	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2038	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2039	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2040	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2041	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25
2042	0	0	0,00	0,00	842.209,90	842.209,90	0	2030	0	0,00	29.897.447,53	0,00	29.897.447,53	0	1300	0	0,00	22.719.362,25	0,00	0,00	22.719.362,25

L'articolo 2, comma 2, riformula le dotazioni organiche dei volontari in servizio permanente e dei volontari in ferma prefissata e in rafferma dell'Esercito italiano, della Marina militare, con esclusione del Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, già rivisitate con il decreto legislativo n. 173 del 2019, e ne abroga la ripartizione transitoria che era stata introdotta dall'articolo 2207-bis.

Si evidenzia, inoltre, che nella precedente Tabella 3 non sono state reinserite le unità già precedentemente previste nell'ambito della rimodulazione da VFP a VSP per le quali il relativo onere era stato quantificato e coperto nella relazione tecnica² al richiamato decreto legislativo n. 173 del 2019.

L'articolo 3, comma 1, adegua le disposizioni del Codice in materia di reclutamento, stato giuridico, avanzamento e impiego in relazione all'introduzione delle nuove categorie di volontari in ferma prefissata. In particolare, il nuovo sistema di ferme dei volontari delle Forze armate risulta essere così articolato:

- ferma prefissata iniziale (VFPI), della durata di 3 anni in relazione alle esigenze funzionali di ciascuna Forza armata (accesso per concorso, limite di età non superiore ai 24 anni);
- eventuale rafferma dei VFPI, a domanda, ad un successivo periodo della durata di un anno;
- ferma prefissata triennale (VFPT) (accesso per concorso riservato a VFPI e raffermati, limite di età non superiore ai 28 anni);
- transito in servizio permanente, dal giorno successivo al termine della ferma triennale, fatto salvo eventuali rafferme, previo consenso dell'interessato, per il tempo strettamente necessario al completamento dell'*iter* concorsuale;

L'articolo 4, comma 1, lettera a), modifica l'articolo 1791 del COM, prevedendo:

- al comma 1, una nuova misura percentuale della paga giornaliera dei volontari in ferma iniziale. Per tale nuova figura viene prevista la misura lorda della paga giornaliera pari all'81,50% dello stipendio parametrico e dell'indennità integrativa speciale del grado iniziale dei volontari in servizio permanente (1° Caporal Maggiore e corrispondenti). Restano invariate le misure delle restanti voci di trattamento economico attualmente percepite dal personale VFPI (indennità operative e assegno mensile per reparti alpini).
- al comma 2, il mantenimento dell'assegno mensile per i volontari in ferma prefissata iniziale che prestano servizio presso i reparti truppe alpine, già previsto per il personale in ferma prefissata annuale e in rafferma;
- al comma 3, l'attribuzione al personale in ferma triennale di un trattamento economico pari al 80 per cento del parametro stipendiale e degli assegni a carattere fisso e continuativo spettanti al grado iniziale dei volontari in servizio permanente.

L'articolo 4, comma 1, lettera b), modifica l'articolo 1792, prevedendo:

- al comma 1, l'attribuzione ai VFPI e in rafferma, a compensazione dell'impiego oltre le normali attività giornaliere, di una indennità in misura forfettaria pari a 100,00 euro mensili a far data dal 1° gennaio 2023. L'indennità è ridotta di un trentesimo per ogni giorno di corresponsione del compenso forfettario d'impiego.
- al comma 2, l'attribuzione ai VFPT del compenso per lavoro straordinario nella misura del 70% nei limiti previsti per il grado iniziale dei volontari in servizio permanente. Le ore non retribuite sono recuperate secondo le modalità previste;

² Vds. Tabella 3 della richiamata Relazione tecnica.

Al fine di determinare l'onere complessivo derivante dalla introduzione delle nuove figure dei VFPI [Volontari in ferma prefissata iniziale] e VFPT [Volontari in ferma prefissata triennale] si è proceduto a:

- a) quantificare l'impatto finanziario dell'attuale organico dei volontari in ferma prefissata come fissato a legislazione vigente nella Tabella 6 della relazione tecnica al Decreto legislativo n. 8 del 2014 (al riguardo Vds: **Tabella 4** per i VFPI, **Tabella 5** per i VFP4 e **Tabella 8** per l'onere complessivo VFP1 e VFP4);
- b) quantificare l'impatto finanziario dell'organico complessivo dei volontari in ferma prefissata iniziale e triennale, considerando le variazioni introdotte all'articolo 798-bis del Codice dall'articolo 2, comma 1 del presente provvedimento (al riguardo Vds: **Tabella 6** per i VFPI, **Tabella 7** per i VFPT e **Tabella 9** per l'onere complessivo VFPI e VFPT)³;
- c) determinare, per differenza, l'onere derivante dalle disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 confrontando il costo complessivo a legislazione vigente di cui alla lettera a) e quello del futuro modello di cui alla lettera b) (Vds., **Tabella 10**).
- d) il nuovo modello, nel semplificare le procedure di transito dalla ferma prefissata al servizio permanente, ha mantenuto sostanzialmente inalterata la durata del servizio a tempo determinato precedentemente previsto. Infatti, a fronte di un servizio di 1 anno di VFPI e di una eventuale rafferma, a cui si sommano quattro anni di VFP4 (per un totale di 5/6 anni), sono ora previsti 3 anni di ferma iniziale e una successiva ferma triennale (per un totale di 6 anni). La rimodulazione operata consente di mantenere inalterata la tempistica per l'immissione in servizio permanente e non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto determinato nelle lettere precedenti.

Come già anticipato, nelle tabelle che seguono sono dettagliati i costi unitari vigenti per i VFPI (**Tabella 4**) e per i VFP4 (**Tabella 5**) e i costi unitari derivanti dalla nuova modalità di determinazione delle paghe giornaliere dei VFPI (**Tabella 6**) e dal nuovo trattamento economico dei VFPT (**Tabella 7**). In particolare, di seguito, è rappresentata la determinazione del costo medio unitario del personale in ferma prefissata annuale o in rafferma attualmente vigente considerando che il trattamento economico attribuito ai VFPI durante il primo anno è in misura netta pari al 64% della misura dello stipendio parametrico del VSP e, nel secondo a terzo anno, in misura netta pari al 74%.

³ Nel numero dei VFPT sono stati inserite anche le 4.900 unità oggetto di rimodulazione (1.500 un. a seguito del Decreto legislativo n. 173/2019 e 3.400 un. previste dal presente provvedimento). Nella Tabella 9 le stesse 4.900 un. sono considerate nell'ambito dei costi dei VFPT. Mentre la quantificazione degli oneri di rimodulazione (commutazione nei ruoli di VSP, Sergenti e Marescialli) è stata effettuata con la Tabella 1 come differenziale rispetto al grado di VFPT.

Tabella 4 – determinazione della attuale retribuzione media del Volontario in ferma annuale e in rafferma.

VFP1	Descrizione	VFP1	VFP1 R	VFP1 R
	Parametro 1° Caporal Magg.	18.739,76		
	% netta VFP1 / 1CM	64%	74%	74%
	Paga lorda annuale (365 gg)	13.333,36	15.416,70	15.416,70
	Operativa Mensile BASE	37,18	37,18	37,18
	Operativa Annuale BASE	446,16	446,16	446,16
	Ind. Impiego Operativo	125%	557,70	557,70
	Ind.Forfett. (12 mens.)	0,00	0,00	0,00
	Lordo Dipendente	13.891,06	15.974,40	15.974,40
	Ritenute prev.li Amm.ne 24,20%	3.361,64	3.865,80	3.865,80
	Ritenute Tfs	0,00	0,00	0,00
	IRAP 8,50%	1.180,74	1.357,82	1.357,82
	COSTO UNITARIO LORDO STATO	18.433,44	21.198,02	21.198,02
	Media		20.276,49	

Tabella 5 – determinazione della attuale retribuzione del personale in ferma prefissata quadriennale.

VFP4	Descrizione	Importi
	Parametro 1° Caporal Magg.	18.739,76
	% netta VFP4 / 1CM	74%
	Paga lorda annuale (365 gg)	15.416,70
	13ma MENSILITA'	0,00
	Imp. Agg. pensionabile	0,00
	Ind.Forfett. Art.1791 (12 mens.)	1.239,50
	Vacanza Contratt.	0,00
	Operativa Mensile BASE	37,18
	Operativa Annuale BASE	446,16
	Ind. Impiego Operativo	125%
	LORDO Dipendente	17.213,90
	Ritenute prev.li Amm.ne 24,20%	4.165,76
	Ritenute Tfs	0,00
	IRAP 8,50%	1.463,18
	COSTO UNITARIO LORDO STATO	22.842,84

Il nuovo trattamento economico del volontario in ferma prefissata iniziale [VFPI] è composto da paga giornaliera in misura lorda pari all'81,50% del parametro stipendiale del grado iniziale dei VSP, dalle indennità di impiego operative (che restano invariate rispetto alle misure vigenti) e dall'indennità di euro 100,00 per compensare forfettariamente l'impiego oltre le normali attività giornaliere. La nuova misura, determinata come sopra, resta invariata per tutta la durata della ferma prefissata iniziale, inclusa l'eventuale periodo di rafferma.

Tabella 6 – rideterminazione della retribuzione media del Volontario in ferma prefissata iniziale comprensiva del trattamento accessorio previsto dall'articolo 1972, comma 1, così come introdotto dal presente provvedimento.

Voi. in Ferma Iniziale	Descrizione		importo
	Parametro 1° Caporai Magg.		18.739,76
	% lorda VFPI / 1CM		81,50%
	Paga lorda annuale (365 gg)		15.485,03
	Operativa Mensile BASE		37,18
	Operativa Annuale BASE		446,16
	Ind. Impiego Operativo	125%	557,70
	Ind. Forfett. (12 mens.)	100,00	1.200,00
	LORDO Dipendente		17.242,73
	Ritenute prev.li Amm.ne 24,20%		4.172,74
	Ritenute Tfs		0,00
	IRAP 8,50%		1.465,63
	COSTO UNITARIO LORDO STATO		22.881,10

Nella Tabella seguente è riportata la determinazione del nuovo costo unitario del Volontario in ferma triennale in base al suddetto rapporto con il trattamento economico del grado iniziale del volontario in servizio permanente. Il predetto trattamento economico non cambia durante il periodo di ferma prefissata triennale.

Tabella 7 – determinazione della misura dello stipendio e degli altri assegni fissi e continuativi da corrispondere ai Volontari in ferma prefissata triennale.

Voi. in Ferma Triennale	Descrizione		Importi 1° Caporai Magg.	importi VFPT
	% VFT vs 1°CM SPE			80%
	STIPENDIO (12 mens)		18.739,76	14.991,81
	13ma MENSILITA'		1.561,65	1.249,32
	Imp. Agg. Pensionabile (13 mesi)		3.669,25	2.935,40
	Ind.Forfett. Ex Art.1791		0,00	0,00
	Vacanza Contratt.		142,11	113,69
	Indennità Impiego Operativo	125%	1.950,00	1.560,00
	LORDO Dipendente		25.920,66	20.850,22
	Ritenute prev.li Amm.ne	24,20%	6.272,80	5.045,75
	Ritenute stipendio (magg.6 sc)	24,20%	680,25	0,00
	Ritenute Tfs (80% - stip+IVC)	5,68%	1.161,19	0,00
	IRAP	8,50%	2.203,26	1.772,27
	COSTO UNITARIO LORDO STATO		36.238,16	27.668,24

Tabella 8 – Quantificazione degli oneri per il personale a tempo determinato a legislazione vigente.

Modello Attuale (Organici da RT D.Lgs. n. 8/2014)	VFP4 (da RT D.Lgs 8/2014)	VFP1 (da RT D.Lgs 8/2014)	TOTALE	VFP4	VFP1	ONERE TOTALE ATTUALE
	unità			CMU		
				22.842,84	20.276,49	
2021	12.327	14.900	27.227	281.583.700	302.119.714	583.703.414
2022	13.782	15.250	29.032	314.820.033	309.216.486	624.036.519
2023	15.528	15.925	31.453	354.703.633	322.903.117	677.606.750
2024	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2025	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2026	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2027	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2028	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2029	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2030	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2031	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2032	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2033	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2034	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2035	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2036	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2037	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2038	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2039	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2040	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2041	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931
2042	18.850	15.850	34.700	430.587.551	321.382.380	751.969.931

Per la quantificazione dell'onere finanziario del nuovo modello dei volontari in ferma (Vds. **Tabella 9**) si è tenuto altresì conto delle disposizioni relative al periodo transitorio contenute all'**articolo 5, comma 1, lettera f)**, che ha introdotto:

- **l'articolo 2262-ter** del COM ove viene previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2023 al personale già in servizio quale VFP1 o in rafferma annuale è attribuito il trattamento economico di cui all'articolo 1791, comma 1 del COM. La misura trova fondamento nella necessità di evitare disallineamenti di paga tra personale con maggiore anzianità di servizio e il personale neo assunto con le nuove ferme;
- **l'articolo 2262-quater** del COM ove viene previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2025 al personale già in servizio quale VFP4 è attribuito il trattamento economico di cui all'articolo 1791, comma 3. La misura trova fondamento nella necessità di evitare disallineamenti di paga tra personale con maggiore anzianità di servizio e il personale neo assunto con le nuove ferme. Per il personale VFP4 in rafferma rimane invariata l'attribuzione del parametro stipendiale e gli assegni a carattere fisso e continuativo spettanti al grado iniziale dei volontari in servizio permanente.

Tabella 10 – Confronto oneri per il personale a tempo determinato a legislazione vigente e in base alle previsioni del presente provvedimento per la determinazione della relativa differenza [onere effettivo].

RIEPILOGO ONERI PER CONFRONTO	ONERE TOTALE ATTUALE	ONERE TOTALE NUOVO MODELLO	DIFFERENZA ONERE NUOVO TRATTAMENTO ECONOMICO
ANNO			
2021	583.703.414	583.703.414	0,00
2022	624.036.519	624.036.519	0,00
2023	677.606.750	719.085.210	41.478.460,02
2024	751.969.931	792.841.185	40.871.254,19
2025	751.969.931	854.780.487	102.810.556,24
2026	751.969.931	854.780.487	102.810.556,24
2027	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2028	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2029	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2030	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2031	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2032	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2033	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2034	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2035	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2036	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2037	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2038	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2039	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2040	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2041	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98
2042	751.969.931	854.770.913	102.800.981,98

È ovvio che ancorché non interessato da rimodulazioni numeriche, le nuove modalità di determinazione del trattamento economico si applicano anche al personale del Corpo delle Capitanerie di porto. Pertanto, si è proceduto alla quantificazione del relativo onere con le medesime modalità adottate per il restante personale delle Forze armate. Non essendo le Capitanerie di porto interessate da variazioni nelle dotazioni organiche si è provveduto al calcolo della differenza come riportato nella seguente **Tabella 11**.

Tabella 11 – Confronto oneri per il personale a tempo determinato delle Capitanerie di porto a legislazione vigente e in base alle previsioni del presente provvedimento per la determinazione della relativa differenza [onere effettivo].

Modello attuale	VFP4 (*)	VFP1		TOTALE (**)	VFP4	VFP1		TOTALE	VFT CCGP	VFP4	VFP1	TOTALE	VFT	VFI	VFP4 (1)	VFP1 (2)	TOTALE	ANNO	DIFFERENZA ONERE NUOVO TRATTAM. ECONOM.				
		unità				unità														unità		CMU	
		275	1.500			275	1.500													275	1.500	275	1.500
2021	275	1.500	1.775	36.696,518	22.842,84	20.276,49	36.696,518	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2021	0					
2022	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	0	0	0	0	0	0	0	6.281,781	30.414,736	2022	0					
2023	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	0	500	275	1.000	0	0	11.443,562	6.281,781	22.881,104	2023	3.906,919,32					
2024	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	0	1.000	275	500	0	0	22.881,104	11.440,552	40.603,437	2024	3.906,919,32					
2025	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	91	1.500	184	0	0	2.517,810	34.321,656	5.090,356	0	2025	5.233,903,70					
2026	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	182	1.500	93	0	0	5.035,619	34.321,656	2.573,146	0	2026	5.233,903,70					
2027	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2027	5.233,903,70					
2028	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2028	5.233,903,70					
2029	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2029	5.233,903,70					
2030	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2030	5.233,903,70					
2031	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2031	5.233,903,70					
2032	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2032	5.233,903,70					
2033	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2033	5.233,903,70					
2034	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2034	5.233,903,70					
2035	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2035	5.233,903,70					
2036	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2036	5.233,903,70					
2037	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2037	5.233,903,70					
2038	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2038	5.233,903,70					
2039	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2039	5.233,903,70					
2040	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2040	5.233,903,70					
2041	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2041	5.233,903,70					
2042	275	1.500	1.775	36.696,518	6.281,781	30.414,736	36.696,518	275	1.500	0	0	0	7.608,766	34.321,656	0	0	2042	5.233,903,70					

(*) consistenze al 01/01/2021

(**) organico volontari in ferma prefissata (art. 815, comma 1, lett. b), COM)

(1) ai sensi dell'articolo 2262-quater del COM (introdotto dall'art. 5, comma 1, lett. h) del provvedimento) dal 1/1/2025 ai VFP1 è attribuito il nuovo trattamento economico previsto per i VFPT

(2) ai sensi dell'articolo 2262-ter del COM (introdotto dall'art. 5, comma 1, lett. f) del provvedimento) dal 1/1/2023 ai VFP1 è attribuito il nuovo trattamento economico previsto per i VFPI

L'articolo 4, comma 1, lettera b) modifica l'articolo 1792, prevedendo, al comma 2, l'attribuzione ai volontari in ferma prefissata triennale del compenso per lavoro straordinario nella misura del 70% prevista per grado iniziale dei volontari in servizio permanente.

Al fine di dare copertura finanziaria alla misura introdotta è stata stimata una spesa complessiva di 15 milioni di euro, di cui una parte, pari a circa 7,2 milioni, destinata alla remunerazione delle ore di lavoro straordinario e, la rimanente parte, destinata ad incrementare le risorse per il compenso forfettario di guardia del personale in ferma prefissata triennale. Di seguito viene riportata la **Tabella 12** con le modalità di quantificazione.

Tabella 12 – determinazione delle risorse da destinare al compenso per lavoro straordinario e al compenso forfettario di impiego e di guardia.

Descrizione	quantità	note
VFT EI	4.500	
VFT MM	1.500	
VFT AM	1.800	
TOTALE VFT	7.800	
Mix estero/Approntamento	2.500	
Dest. Comp. Strard./CFG	5.300	
n. ore pro-capite (15 ore x 9 mensilità*)	135	
Imp.orario VSP	10,95 €	
Imp.VFT (70%)	7,67 €	
Totale Lordo Dip.te	5.487.885,00 €	
IRAP	466.470,23 €	8,50%
Rit. Prev.li Amm.ne	1.328.068,17 €	24,20%
ONERE Stimato Compenso Straord.	7.282.423,40 €	
CFG VSP (lordo dip.te)	41,50 €	
CFG VFT (70%)	29,05 €	
media giornate (annue pro-capite)	37,77	
Totale Lordo Dip.te	5.815.258,05 €	
IRAP	494.296,93 €	8,50%
Rit. Prev.li Amm.ne	1.407.292,45 €	24,20%
Onere Stimato Incremento CFG	7.716.847,43 €	
Spesa complessiva stimata	14.999.270,83 €	
Stanziamiento complessivo	15.000.000,00 €	

* Sono stati sottratti periodi di licenza e già retribuiti con CFG stimati in 3 mesi

L'articolo 4, comma 1, lettera d), modifica l'articolo 1798, prevedendo l'attribuzione agli allievi delle accademie e degli altri istituti di formazione della paga prevista per i volontari in ferma prefissata iniziale.

Pertanto, al predetto personale spetta la paga lorda determinata nella misura dell'81.50% del parametro stipendiale del grado iniziale del ruolo dei volontari in servizio permanente in luogo della precedente paga netta determinata nella misura del 74% del parametro stipendiale del medesimo grado.

Nelle seguenti **Tabelle 13 e 14** sono riportate le determinazioni della precedente retribuzione annua lorda e dell'attuale misura, nonché la quantificazione del relativo onere in relazione alla stima dei destinatari a decorrere dall'anno 2023 (che è l'anno di prima attribuzione del nuovo trattamento economico ai volontari in ferma prefissata iniziale).

Tabella 13 – determinazione della differenza di retribuzione media degli allievi delle accademie e degli altri istituti di formazione.

ALLIEVI ACCADEMIE	Descrizione		IMPORTO	
			Vigente	Nuova Misura
	Parametro 1° Caporal Magg.		18.739,76	18.739,76
	% VFP4 / 1CM		74%	81,50%
	Paga lorda annuale (365 gg)		15.416,70	15.485,03
	Ind.Forfett. (12 mens.)	0,00	0,00	0,00
	Operativa Mensile BASE		37,18	37,18
	Operativa Annuale BASE		446,16	446,16
	Ind. Impiego Operativo	100%	446,16	446,16
	Lordo Dipendente		15.862,86	15.931,19
	Ritenute prev.li Amm.ne	24,20%	3.838,81	3.855,35
	Ritenute Tfs	0,00%	0,00	0,00
	IRAP	8,50%	1.348,34	1.354,15
	COSTO UNITARIO LORDO STATO		21.050,01	21.140,69

Tabella 14 – Quantificazione dell'onere per nuovo trattamento economico degli allievi delle accademie e delle scuole.

ALLIEVI ACCAD./ SCUOLE	Allievi EI			Allievi MM			Allievi AM			TOTALE	ONERE ATTUALE (Retrib. Annuo)	ONERE NUOVO MODELLO (Retrib. Annuo)	Differenza ONERE
	Hdemia	Mar.	Totale x 2 aa	Hdemia	Mar.	Totale x 2 aa	Hdemia	Mar.	Totale x 2 aa				
	150	130	560	110	130	480	105	150	510				
										1.550	21.050,01	21.140,69	
2021		560			480			510		1.550	(*)	(*)	0
2022		560			480			510		1.550	0,00	0,00	0,00
2023		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2024		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2025		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2026		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2027		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2028		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2029		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2030		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2031		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2032		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2033		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2034		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2035		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2036		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2037		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2038		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2039		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2040		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2041		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37
2042		560			480			510		1.550	32.627.510,34	32.768.069,71	140.559,37

(*) I nuovi importi della paga giornaliera decorrono dal 1/1/2023

L'articolo 6, comma 2, adegua l'importo del buono pasto per il personale in ferma prefissata. Tale importo è stato incrementato da 4.65 a 7.00 euro per il personale in servizio permanente attraverso i provvedimenti di concertazione, successivamente esteso al personale dirigente con il D.lgs. 173 del 2019. La norma è volta ad assicurare uniformità di trattamento alimentare al personale che si trova ad essere impiegato nelle medesime condizioni operative, ambientali e di carente supporto logistico.

Per la quantificazione dell'onere è stato considerato il personale in ferma prefissata che presta servizio presso enti non provvisti di mensa di servizio.

Nella seguente **Tabella 15** sono riportate le modalità di quantificazione ed il relativo onere.

Tabella 15 – Quantificazione dell'onere per adeguamento controvalore buono pasto per il personale in ferma prefissata.

Adeguamento importo Buono Pasto	
Destinatari (*)	150
n. buoni settim.	4
n. Sett. Lavorative	47
TOTALE BUONI PASTO	28.200
Differenza (7,00 - 4,65)	2,35 €
Onere Totale	66.270,00 €
Rit. Prev. Amm.ne (**)	16.037,34 €
IRAP (**)	5.632,95 €
ONERE COMPLESSIVO	87.940,29 €

(*) Unità di personale in servizio presso Enti senza mensa di servizio;

(**) La legge di Bilancio 2020 ha disposto nuovi limiti fiscali, che ammontano a 4 € per i buoni pasto su carta, per cui l'intero importo dell'incremento è soggetto a ritenute.

L'**articolo 7**, apporta modifiche in diversi articoli del Codice al fine di semplificare la denominazione di taluni gradi e qualifiche militari, anche in accoglimento di una osservazione formulata nei pareri resi dalle Commissioni Difesa della Camera (seduta in data 11/12/2019) e del Senato (seduta in data 09/12/2019), in sede di adozione del Decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 173 (in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate). Tale disposizione ha portata semplificatoria e non comporta oneri.

L'**articolo 8, comma 1, lettera a)** non comporta oneri. Si tratta infatti di una disposizione che eleva i gradi dei sei colonnelli che attualmente fanno parte della Commissione ordinaria di avanzamento dell'Esercito italiano al grado di generale di brigata o corrispondenti, così allineando la relativa disciplina a quella prevista a legislazione vigente per la Marina e l'Aeronautica militare. La previsione del grado più elevato, in ogni caso, non comporta né nuovi né maggiori oneri per la finanza pubblica dal momento che la partecipazione ai lavori delle Commissioni di avanzamento non comporta la corresponsione di alcuno specifico compenso o emolumento.

Al contrario il **comma 1, lettera b)** dell'**articolo 8**, che prevede il conferimento all'ufficiale più anziano dell'Arma dei trasporti dell'Esercito, del ruolo delle armi dell'Aeronautica, dei Corpi di commissariato e dei Corpi di sanità delle tre forze armate, dopo almeno un anno di permanenza nel grado Maggiore Generale, del grado di Tenente Generale o gradi corrispondenti [grado vertice], comporta oneri così come appresso quantificati. Tale promozione, tuttavia, per previsione espressa [comma 2 dell'introdotta articolo 1094-bis], non comporta promozioni aggiuntive nel grado di provenienza e, sotto questo profilo, si connota come finanziariamente neutra.

Ai fini della quantificazione dell'onere discendente dall'attribuzione del grado vertice dopo un anno di permanenza nel grado di maggior generale o gradi corrispondenti, si è tenuto conto dei diversi riflessi della promozione sotto i molteplici profili del trattamento economico di servizio, del trattamento previdenziale (TFS) e di quello pensionistico (Vds. **Tabella 16, 17,18 e 19**).

Sotto l'aspetto del trattamento economico di servizio (**Tabella 16**) è stata quantificata la differenza [che è l'onere effettivo] tra il grado di Maggiore Generale e gradi corrispondenti e il grado di Tenente Generale e gradi corrispondenti [grado vertice].

Tabella 16 – Effetti sul trattamento economico in servizio.

Descrizione	valori 2021	
	Maggior Generale	Tenente Generale
anni servizio	40	40
abbattimento (*)	26	28
Classi	7	6
STIPENDIO (12 mens)	41.227,66	50.386,20
13ma MENSILITA'	3.435,64	4.198,85
I.I.S.	12.864,96	13.563,83
Progr. economica di anzianità (Stip+13 ^A)	18.758,59	19.650,62
Assegno pensionabile	3.979,37	4.683,49
Indennità di posizione	45.105,74	45.105,74
IND. IMP. OPERATIVO ANNUALE S/CAMPAGNA	13.924,07	13.924,07
LORDO DIPENDENTE	139.296,04	151.512,80
Ritenute stipendio (magg.6 sc)	17.650,31	20.659,79
Ritenute alte voci	18.361,54	18.701,07
Ritenute Tfs	6.602,81	7.240,85
IRAP	11.840,16	12.878,59
LORDO STATO	193.750,86	210.993,09
Differenza tratt. economico		17.242,23

(*) Detrazione anni art. 1811 COM

Tale differenza è stata moltiplicata per tutti gli anni oggetto di osservazione della presente relazione tecnica per il numero dei destinatari della norma pari a 8 unità (Vds., la successiva **Tabella 19 di sintesi**).

Per la quantificazione degli oneri relativi ai riflessi sul Trattamento di Fine Servizio (**Tabella 17**) è stata considerata la differenza degli importi nel grado vertice rispetto al precedente, relativamente agli emolumenti che concorrono al calcolo del TFS.

Tabella 17 – Effetti sul trattamento di fine servizio (TFS).

Qualifica/ posizione economica	valori 2021		Differenza Mensile ai fini TFS		
	Maggior Generale	Tenente Generale	base calc.	% TFS	INCREMENTO
anni servizio	40	40			
abbattimento (*)	26	28			
Classi	7	6			
STIPENDIO (12 mens)	3.435,64	4.198,85	115%	80%	702,15
I.I.S.	989,61	1.043,37	60%	80%	25,80
Progr. economica di anzianità	1.442,97	1.511,59	115%	80%	63,13
Indennità di posizione	3.469,67	3.469,67	100%	80%	0,00
LORDO DIPENDENTE	9.337,89	10.223,48			791,09
Differenza Tratt. Fine Servizio					31.643,50

(*) Detrazione anni art. 1811 COM

Per la definizione del numero dei destinatari degli effetti del TFS è stato considerato un ciclo di fuoriuscite di 3 unità che saranno collocate a riposo nel corso del primo anno, 3 unità nel secondo anno, le restanti 2 unità nel terzo anno e così via. (Vds., successiva **Tabella 19** di sintesi).

Per la quantificazione dell'onere relativo ai riflessi sul trattamento pensionistico (**Tabella 18**) si è tenuto conto dell'incremento della differenza di tutte le voci stipendiali (comprese le relative maggiorazioni ove previste – incluso il cd. “moltiplicatore”) che concorrono all'incremento del montante contributivo e applicato il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica di uscita di 65 anni (dal 2021 pari al 5,220%).

Tabella 18 – Effetti sul trattamento pensionistico.

Qualifica/ posizione economica	valori 2021		Effetti sul Trattamento Pensionistico			
	Maggior Generale	Tenente Generale	Differenza annuale	base calc.	% contrib. 24,20+8,80	Contribuzione
anni servizio	40	40				
abbattimento (*)	26	28				
Classi	7	6				
STIPENDIO (12 mens)	41.227,66	50.386,20	9.158,54	115%	33%	3.475,67
13ma MENSILITA'	3.435,64	4.198,85	763,21	115%	33%	289,64
I.I.S.	12.864,96	13.563,83	698,87	100%	33%	230,63
Progr. economica di anzianità (Stip+13 ^a)	18.758,59	19.650,62	892,03	115%	33%	338,52
Assegno pensionabile	3.979,37	4.683,49	704,12	100%	33%	232,36
Indennità di posizione	45.105,74	45.105,74	0,00	100%	33%	0,00
IND. IMP. OPERATIVO ANNUALE S/CAMPAGNA	13.924,07	13.924,07	0,00	100%	33%	0,00
LORDO DIPENDENTE	139.296,04	151.512,80	Incremento Annuo Mont. Contrib.			4.566,81
Incremento montante contributivo (+3 aa. Serv. nel grado superiore)						13.700,44
Incremento montante contributivo (Moltiplicatore)						22.834,07
TOTALE INCREMENTO COMPLESSIVO MONTANTE CONTRIBUTIVO						36.534,51
DIFFERENZA TRATTAMENTO PENSIONISTICO ANNUO			5,220%		(coeff. 65 anni)	1.907,10

(*) Detrazione anni art. 1811 COM

Per la definizione del numero dei destinatari dei riflessi sul trattamento pensionistico si è tenuto conto dell'effetto cumulativo del personale collocato a riposo, aggiungendo – al personale collocato in congedo nell'anno di riferimento – quello già collocato a riposo negli anni precedenti.

L'onere complessivo del provvedimento è sintetizzato in **Tabella 19**.

Tabella 19 – Numero dei destinatari e onere complessivo.

RIEPILOGO QUANTIFICAZIONE ONERI							
onere unitario	17.242,23		31.643,50	(*)	1.907,10		
anno	Trattamento Economico		Riflessi Trattam. Fine Servizio		Riflessi Trattam. Pensionistico		Onere complessivo
	n. dest.	Onere	n. dest.	Onere	n. dest.	Onere	
2022	8	137.937,84 €	0	- €	0	- €	137.937,84 €
2023	8	137.937,84 €	0	- €	0	- €	137.937,84 €
2024	8	137.937,84 €	0	- €	0	- €	137.937,84 €
2025	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	3	5.721,30 €	238.595,63 €
2026	8	137.937,84 €	2	63.286,99 €	5	9.535,51 €	210.767,34 €
2027	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	8	15.256,81 €	248.136,14 €
2028	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	11	20.978,12 €	253.860,45 €
2029	8	137.937,84 €	2	63.286,99 €	13	24.792,32 €	226.032,15 €
2030	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	16	30.513,63 €	263.400,96 €
2031	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	19	36.234,93 €	269.125,26 €
2032	8	137.937,84 €	2	63.286,99 €	21	40.049,13 €	241.296,97 €
2033	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	24	45.770,44 €	278.665,77 €
2034	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	27	51.491,74 €	284.390,07 €
2035	8	137.937,84 €	2	63.286,99 €	29	55.305,95 €	256.561,78 €
2036	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	32	61.027,25 €	293.930,58 €
2037	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	35	66.748,56 €	299.654,89 €
2038	8	137.937,84 €	2	63.286,99 €	37	70.562,76 €	271.826,59 €
2039	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	40	76.284,06 €	309.195,39 €
2040	8	137.937,84 €	3	94.930,49 €	43	82.005,37 €	314.919,70 €

(*) in relazione all'andamento della speranza di vita successivamente all'ultimo anno di osservazione previsto in tabella il relativo onere può considerarsi stabilizzato.

L'**articolo 9** prevede che il Governo sia delegato a rivedere lo strumento militare nazionale in base al Codice e ne definisce i principali criteri direttivi.

In particolare, si enuncia:

- la revisione della ripartizione delle dotazioni organiche tra i diversi Corpi della Forze Armate e modifica delle misure volte a conseguire entro il 2030 il progressivo raggiungimento delle dotazioni organiche, ferme restando le dotazioni organiche complessive fissate a 150.000 unità;
- la previsione di un contingente aggiuntivo in soprannumero, non superiore a cinquemila unità, di personale militare ad alta specializzazione, appartenente alle categorie di medici, personale delle professioni sanitarie, tecnici di laboratorio, ingegneri, genieri, logisti dei trasporti, e dei materiali, informatici e commissari;
- l'istituzione di una riserva ausiliaria dello Stato, non superiore a diecimila unità, richiamabile in tempo di guerra o in caso di grave crisi internazionale, in caso di deliberazione dello stato di emergenza nazionale, o, in forma complementare, per esigenze di carattere logistico e di cooperazione civile-militare;
- la previsione della possibilità per il personale delle Forze Armate di transitare, a domanda, in altre pubbliche amministrazioni, con un aumento delle percentuali di riserva nei concorsi, o di partecipare ai concorsi per il reclutamento nelle altre categorie di personale delle Forze Armate;
- la revisione degli strumenti di formazione e di addestramento, prevedendo attività di studio e di qualificazione professionale;
- l'incentivazione di forme di reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari congedati senza demerito;
- la revisione della struttura organizzativa del Servizio sanitario militare, prevedendo, tra l'altro, la costituzione di un contingente in soprannumero di 450 unità di ufficiali medici in servizio permanente e 675 ulteriori unità da destinare alle professioni sanitarie ripartito nei rispettivi Corpi;
- la possibilità per i medici militari e per il personale militare delle professioni sanitarie di esercitare l'attività libero professionale intramuraria;
- l'istituzione di fascicoli sanitari relativi agli accertamenti sanitari effettuati con validità, per un arco temporale prestabilito, per tutte le procedure concorsuali indette da una qualsiasi Forza Armata.

In particolare, sotto il profilo degli eventuali effetti finanziari, si rappresenta che il **comma 4** dell'**articolo 9**, con riferimento alla delega ivi contenuta, prevede il rinvio espresso all'applicazione dell'articolo 17, comma 2 della legge n. 196 del 2009. Ai sensi della appena richiamata disposizione quando -così come è evidentemente nel caso di specie- per la complessità e la molteplicità delle materie trattate in sede di delega non sia possibile procedere a una attendibile e anticipata definizione, quantificazione e copertura dei presumibili effetti finanziari prodotti dalle discendenti disposizioni delegate, la quantificazione puntuale di tali oneri deve essere effettuata al momento dell'adozione dei decreti delegati all'interno delle relative relazioni tecniche di accompagnamento. In tale ottica resta fermo che qualora uno o più dei decreti legislativi delegati, dovessero comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica che non trovino adeguata compensazione al loro interno, essi potranno essere adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore di appositi provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie così come definite nelle relative relazioni tecniche. È altresì ovvio che, in mancanza, nessuna disposizione delegata comportante oneri potrà essere adottata.

Articolo X - Copertura finanziaria.

(deve essere inserita corrispondente previsione nell'articolato).

L'onere complessivo di cui al presente provvedimento trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 244 del 2012.

In **Tabella 20**, il riepilogo riassuntivo degli oneri derivanti dall'adozione dell'intero provvedimento.**Tabella 20 – Riepilogo complessivo degli oneri.**

RIEPILOGO ONERI	Rimodulazioni organiche	Differenza costo V.F.P. IT	Straord./CFG -> VFT	Differenza costo Allievi	Adeg. Buono Pasto VFP	Attrib. Grado vertice	Totale complessivo FF.AA.	Totale compl. incr. paga CCP	TOTALE GENERALE
	Tabella 3	Tabella 10	Tabella 12	Tabella 14	Tabella 15	Tabella 19		Tabella 11	
2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.937,84	137.937,84	0,00	137.937,84
2023	0,00	41.478.460,02	0,00	140.559,37	87.940,29	137.937,84	41.844.897,52	3.906.919,32	45.751.816,84
2024	0,00	40.871.254,19	0,00	140.559,37	87.940,29	137.937,84	41.237.691,69	3.906.919,32	45.144.611,01
2025	0,00	102.810.556,24	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	238.595,63	118.277.651,53	5.233.903,70	123.511.555,23
2026	0,00	102.810.556,24	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	210.767,34	118.249.823,24	5.233.903,70	123.483.726,94
2027	0,00	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	248.136,14	118.277.617,78	5.233.903,70	123.511.521,48
2028	0,00	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	253.860,45	118.283.342,09	5.233.903,70	123.517.245,79
2029	0,00	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	226.032,15	118.255.513,79	5.233.903,70	123.489.417,49
2030	0,00	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	263.400,96	118.292.882,60	5.233.903,70	123.526.786,30
2031	46.432.644,85	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	269.125,26	164.731.251,75	5.233.903,70	169.965.155,45
2032	46.549.754,79	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	241.296,97	164.820.533,40	5.233.903,70	170.054.437,10
2033	49.629.096,21	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	278.665,77	167.937.243,62	5.233.903,70	173.171.147,32
2034	49.629.096,21	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	284.390,07	167.942.967,92	5.233.903,70	173.176.871,62
2035	53.351.341,43	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	256.561,78	171.637.384,84	5.233.903,70	176.871.288,54
2036	53.351.341,43	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	293.930,58	171.674.753,65	5.233.903,70	176.908.657,35
2037	53.459.019,68	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	299.654,89	171.788.156,21	5.233.903,70	177.022.059,91
2038	53.459.019,68	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	271.826,59	171.760.327,92	5.233.903,70	176.994.231,62
2039	54.476.600,10	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	309.195,39	172.815.277,13	5.233.903,70	178.049.180,83
2040	56.238.462,48	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	314.919,70	174.582.863,81	5.233.903,70	179.816.767,51
2041	56.238.462,48	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	314.919,70	174.582.863,81	5.233.903,70	179.816.767,51
2042	56.238.462,48	102.800.981,98	15.000.000,00	140.559,37	87.940,29	314.919,70	174.582.863,81	5.233.903,70	179.816.767,51

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	61
Sulle proposte per la ripresa economica delle attività turistico-ricettive della Montagna invernale, in funzione delle riaperture previste a partire dalla stagione 2021/2022.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Club alpino italiano (CAI), dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM), della Federazione italiana sport invernali (FISI) e di Dolomiti Superski (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	61

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che la deputata Maria Teresa BALDINI, del gruppo Italia Viva, ha cessato di far parte della Commissione, e che è entrata a farne parte la deputata Elisabetta RIPANI, del gruppo Coraggio Italia.

Sulle proposte per la ripresa economica delle attività turistico-ricettive della Montagna invernale, in funzione delle riaperture previste a partire dalla stagione 2021/2022.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Club alpino italiano (CAI), dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM), della Fe-

derazione italiana sport invernali (FISI) e di Dolomiti Superski.

(Svolgimento e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Lino GENTILE, *delegato dell'Associazione nazionale comuni italiani per le aree interne e sindaco di Castel del Giudice*, Luca MASNERI, *delegato dell'Associazione nazionale comuni italiani e sindaco di Edolo*, Daniele D'AMARIO, *coordinatore della commissione politiche per il turismo della Conferenza delle regioni e delle province autonome e assessore della regione Abruzzo*, Gianpaolo BOSCARIOL, *componente del comitato direttivo centrale del Club alpino italiano*, Marco BUSSONE, *presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani*, Loretta PIROIA, *segretaria generale della Federazione italiana sport invernali* e Sandro LAZZARI, *membro del consiglio di amministrazione di Dolomiti Superski*, che inter-

vengono da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi la deputata Angela MASI (M5S).

Martina NARDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli in-

tervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini. Esame C. 1033 Tripiedi 63

COMITATO RISTRETTO

Martedì 11 gennaio 2022.

**Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67,
concernenti l'accesso anticipato al pensionamento
per i lavoratori delle imprese edili e affini.
Esame C. 1033 Tripiedi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
14.30 alle 14.45.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	64
Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001) (<i>Deliberazione</i>)	64
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 gennaio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Marialucìa LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucìa LOREFICE, *presidente*, comunica che la deputata Maria Teresa Baldini entra a far parte della Commissione e che i deputati Antonio Federico e Ettore Rosato hanno cessato di farne parte.

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale e attuazione dell'arti-

colo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

(*Deliberazione*).

Marialucìa LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella riunione del 16 dicembre scorso l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione ha definito lo schema di programma concernente lo svolgimento di un'indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

Poiché sullo schema di programma è stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di procedere alla deliberazione dell'indagine conoscitiva (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta della presidente.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

PROGRAMMA**Premessa e normativa di riferimento**

Per « distribuzione diretta » s'intende la dispensazione di medicinali agli assistiti per il tramite delle strutture sanitarie. Questo sistema consente alle aziende sanitarie di acquistare i medicinali del PHT (Puntuario Ospedale-Territorio) dalle aziende farmaceutiche a condizione di favore, con scontistiche superiori a quelle praticate alle farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, e di distribuirli tramite i presidi sanitari pubblici, mentre gli altri farmaci, ad eccezione di quelli a uso solo ospedaliero, sono dispensati nelle farmacie territoriali.

La distribuzione diretta può avvenire anche attraverso specifici accordi con le farmacie territoriali, pubbliche e private, ed è denominata « distribuzione per conto ».

La distribuzione diretta si è sviluppata in modo consistente, nell'arco di un decennio, a seguito di diverse disposizioni legislative volte a:

garantire la continuità assistenziale, mediante la creazione di un'area terapeutica tra la terapia intensiva (ospedale) e la cronicità (medicina territoriale);

monitorare l'appropriatezza di utilizzo di determinati medicinali;

agevolare l'accesso ai medicinali da parte di specifiche categorie di pazienti;

salvaguardare la gestione finanziaria del Servizio sanitario nazionale, mediante il contenimento della spesa farmaceutica.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, la distribuzione diretta può

essere organizzata secondo due modelli. Il primo modello consiste nell'erogazione del medicinale all'assistito attraverso le strutture delle aziende sanitarie (« distribuzione diretta » propriamente detta): in tal caso, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere acquistano i medicinali, secondo le condizioni di norma previste per il Servizio sanitario nazionale, e li distribuiscono, mediante le proprie strutture, direttamente ai pazienti per il consumo al proprio domicilio.

Il secondo modello si basa, invece, su un accordo tra regione/azienda sanitaria locale e distributore (grossista e/o farmacia) per la distribuzione del medicinale all'assistito (« distribuzione per conto »): in tal caso, i medicinali vengono generalmente acquistati dalle aziende sanitarie locali/regioni ma distribuiti all'assistito, per loro conto, dalle farmacie territoriali aperte al pubblico.

Gli accordi prevedono, in genere, la remunerazione del servizio di distribuzione sulla base di una percentuale sul prezzo al pubblico del medicinale o di una commissione per confezione o ricetta.

Sotto il profilo normativo, rileva il decreto del Ministro della salute del 31 luglio 2007, recante « Istituzione del flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta o per conto ». L'articolo 1, concernente le definizioni e l'ambito di applicazione, recita: « 1. Ai fini del presente decreto, si intende per distribuzione diretta la forma di erogazione dei farmaci al paziente, per il consumo al proprio domicilio, alternativa alla tradizionale acquisizione degli stessi presso le farmacie,

ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge del 16 novembre 2001, n. 405. Sono pertanto ricomprese nella distribuzione diretta le erogazioni di farmaci ai pazienti, per il consumo al proprio domicilio, effettuate attraverso le strutture sanitarie. Sono altresì ricomprese nella distribuzione diretta le erogazioni di farmaci agli assistiti, per il consumo al proprio domicilio, effettuate attraverso le farmacie "per conto" delle Aziende sanitarie locali sulla base di specifici accordi con le farmacie convenzionate.

2. Il presente decreto si applica a:

tutti i medicinali per uso umano dotati di codice di autorizzazione all'immissione in commercio in Italia, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 219 del 2006;

i medicinali preparati in farmacia in base ad una prescrizione medica destinata ad un determinato paziente, detti "formule magistrali";

i medicinali preparati in farmacia in base alle indicazioni della Farmacopea europea o delle Farmacopee nazionali in vigore negli Stati membri dell'Unione europea, detti "formule officinali";

i medicinali esteri non autorizzati all'immissione in commercio in Italia, utilizzati ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 febbraio 1997 ».

La normativa di riferimento è contenuta nel decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e, in particolare, nell'articolo 8 di tale decreto, che prevede particolari modalità di erogazione di medicinali agli assistiti, nei seguenti termini: « 1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di:

a) stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del

Servizio sanitario nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale;

b) assicurare l'erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale;

c) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base di direttive regionali, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale ».

Di recente, è intervenuto in materia l'articolo 27-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, introdotto nel predetto decreto attraverso l'approvazione di un emendamento a prima firma dell'on. Gemmato. È stata così prevista la facoltà per le regioni e le province autonome di interrompere la cosiddetta « distribuzione diretta del farmaco » per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica determinato dal virus SARS-CoV-2 e di erogare i relativi medicinali agli assistiti tramite la rete delle farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale in regime di « distribuzione per conto », in modo da limitare il più possibile l'accesso dei pazienti nelle strutture pubbliche, evitando loro di esporsi alla possibilità di contagio da COVID-19, favorendo e facilitando al contempo l'accesso ai farmaci.

Successivamente, nel corso della conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77) è stato inserito, all'articolo 8 del predetto decreto, il comma 5-bis (in accoglimento di emendamenti presentati dai deputati Gemmato, Trizzino e Mandelli) con il quale è stata disposta la facoltà per le regioni e le province autonome di distribuire – tramite le farmacie e con il meccanismo della « distribuzione per conto » – i farmaci che normalmente vengono distribuiti diretta-

mente dalle strutture sanitarie pubbliche ai pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, e agli assistiti affetti da COVID-19 in trattamento domiciliare.

Elementi di analisi e finalità dell'indagine conoscitiva

L'istituzione del meccanismo della distribuzione diretta del farmaco per il tramite di ospedali e aziende sanitarie locali, da un lato, sembrerebbe legittimato dalle migliori condizioni di acquisto dei medicinali di cui godono, per legge, le strutture sanitarie pubbliche nei confronti delle aziende farmaceutiche. L'elemento di presunto vantaggio di questo meccanismo è il minor costo a carico del bilancio dello Stato per l'approvvigionamento e per la distribuzione del farmaco agli assistiti.

Appaiono sicuramente evidenti, tuttavia, una serie di elementi che costituiscono svantaggi economici sia per gli assistiti sia per il bilancio dello Stato, e svantaggi per i cittadini sotto il profilo sia sanitario che sociale.

Le condizioni di favore di cui godono le aziende sanitarie per l'acquisto di farmaci – determinate da maggiori scontistiche, previste per consentire agli ospedali e alle altre strutture pubbliche di rifornirsi dei medicinali necessari per i pazienti ricoverati a costi contenuti – appaiono, al netto di analisi e osservazioni che ne riducono la portata e i vantaggi, come elementi positivi nella gestione delle risorse economiche delle regioni e delle aziende sanitarie locali che, in questo modo, hanno avuto la possibilità di eliminare dai loro bilanci il costo della distribuzione dei farmaci tramite le farmacie.

Di contro, la realtà sembra, invece, diversa, anche in maniera rilevante, come evidenziato da organi di stampa, da associazioni di categoria, da associazioni di consumatori e da esponenti politici, che ne lamentano le disfunzioni.

Sotto il profilo strettamente economico, infatti, a fronte del risparmio derivante dalla minore spesa per l'acquisto, le strutture pubbliche sostengono notevoli costi

sommersi (gestione delle gare, del magazzino, farmaci scaduti, furti, sprechi, personale dedicato, costi fissi di varia natura ecc.) che, sostanzialmente, annullano il presunto risparmio. Se si analizza, poi, l'impatto che la norma in esame ha avuto dal punto di vista sociale ed economico sulla vita degli assistiti, è possibile osservare che la distribuzione diretta comporta pesanti disagi per i malati e i loro familiari, costretti ad affrontare lunghe file e gravosi e onerosi spostamenti per ottenere medicinali che potrebbero più facilmente ritirare in una farmacia poco distante dalla propria abitazione anziché recarsi nell'unica e lontana struttura sanitaria pubblica, peraltro sottoposta ad orari di servizio limitati e penalizzanti per i cittadini.

Sembrerebbe, dunque, che il presunto risparmio per le aziende sanitarie locali si traduca, troppo spesso, in un costo improprio posto a carico dei cittadini. Il disagio sociale causato ai cittadini determina, di conseguenza, una serie di azioni poste in essere dalla struttura pubblica che nel tentativo di risolvere e migliorare il servizio finisce col determinare ulteriori costi a carico dello Stato. In particolare, infatti, al fine di agevolare gli assistiti e limitarne gli spostamenti e quindi il disagio sociale ed economico, le strutture pubbliche distribuiscono considerevoli quantitativi di medicinali, sufficienti a coprire diversi mesi di terapia. Questo sistema, però, molto spesso determina problemi sia sotto il profilo della sostenibilità economica della distribuzione diretta sia sotto il profilo sanitario.

Appare, infatti, evidente lo spreco di medicinali, e il conseguente spreco di denaro pubblico, nel momento in cui il paziente è costretto a interrompere la cura per motivi diversi quali decesso, assenza di risultati terapeutici, cambio di terapia o effetti collaterali insostenibili. In tali casi, le confezioni consegnate e detenute dal paziente stesso al proprio domicilio non possono essere riconsegnate né alla struttura che le ha distribuite né in farmacia ma solo essere smaltite come rifiuti.

Sotto il profilo sanitario, invece, è importante evidenziare problematiche di *compliance* ovvero di aderenza del paziente alle

indicazioni del medico prescrittore che causano, di conseguenza, aumenti di costi a carico dello Stato. Il medico della struttura pubblica, infatti, dopo aver somministrato il farmaco, può visitare il paziente anche dopo sei mesi e non ha quindi la possibilità di verificare nel corso del tempo gli effetti della cura, il rispetto delle indicazioni terapeutiche ed eventuali difficoltà nell'utilizzo dei farmaci o effetti collaterali indesiderati. Al riguardo, andrebbe evidenziato, inoltre, che i malati cronici rispettano le indicazioni del medico per quanto riguarda la terapia farmacologica – la cosiddetta aderenza alla terapia – mediamente tra il 40 e il 50%. Ciò significa che il paziente utilizza la metà, o meno della metà, dei farmaci che dovrebbe assumere per curare la malattia. Questo fenomeno, evidentemente causato dalla mancanza di costante monitoraggio del paziente, provoca un impatto negativo in termini di salute nonché economici. La mancata aderenza alle prescrizioni del medico, infatti, determina l'aggravamento della patologia, la necessità di ricoveri e cure più invasive e costose rispetto all'assunzione di farmaci. Di contro, l'aderenza alle terapie farmacologiche, che a sua volta deriva da un controllo costante del farmacista e del medico, che non si verifica nei processi della distribuzione diretta, determinerebbe rilevanti risparmi per lo Stato. Infatti, un'indagine realizzata dal Centro studi Federfarma in collaborazione con il dottor Nello Martini, «fondatore» dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), su cinque patologie (diabete, osteoporosi, fibrillazione atriale, dislipidemie e ipertensione) ha evidenziato come, a livello nazionale, i ricoveri evitabili (dovuti cioè a complicanze conseguenti a un uso errato e non regolare dei farmaci) siano oltre 1,2 milioni.

L'ottimizzazione dei processi di aderenza alle terapie determinerebbe, dunque, un risparmio di oltre 3,7 miliardi di euro l'anno a livello nazionale. Appare dunque evidente che una delle cause di questo rilevante costo per il bilancio dello Stato sia proprio da ascrivere, indirettamente, anche alla scarsa funzionalità della distribuzione diretta.

Il sistema, dunque, sembrerebbe non essere in grado di garantire l'adeguato monitoraggio della situazione sanitaria complessiva dell'assistito, non potendo verificare in maniera ricorrente né la corretta aderenza alla terapia farmacologica né l'assunzione corretta dei farmaci prescritti. Questa situazione impatta negativamente in termini economici sia sulla sostenibilità del sistema della distribuzione diretta sia sui costi dei conseguenti ricoveri.

Sembrerebbe che un quadro così delineato non consenta di considerare il meccanismo della distribuzione diretta del farmaco come rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione della pubblica amministrazione.

Alla luce delle premesse fatte e delle questioni evidenziate, la XII Commissione della Camera ritiene necessario avviare un'indagine conoscitiva che, tramite una serie articolata di audizioni dei soggetti maggiormente qualificati e di analisi accurata dei dati da essi forniti, consenta di acquisire elementi e informazioni volti a verificare l'attuazione della normativa recata, in particolare, dall'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 – convertito dalla legge n. 405 del 2001 – con riferimento alla «distribuzione diretta» e alla «distribuzione per conto» del farmaco, verificando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità di questi processi e, quindi, dell'azione della pubblica amministrazione.

L'acquisizione degli elementi necessari allo svolgimento dell'indagine sarà effettuata tramite le audizioni dei seguenti soggetti:

1. Ministro della salute
2. Istituto superiore di sanità (ISS)
3. Consiglio superiore di sanità (CSS)
4. Agenzia italiana del farmaco (AIFA)
5. Conferenza delle regioni e delle province autonome
6. Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)

7. Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO)

8. Federazione italiana Medici di medicina generale (FIMMG)

9. Federazione nazionale unitaria titolari di farmacia (FEDERFARMA)

10. Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI)

11. Assofarm

12. Federfarma

13. Farindustria

14. *Pharmaceutical Group of the European Union* (PGEU)

15. Egualia – Industrie farmaci accessibili

16. Unione europea delle farmacie sociali (UEFS)

17. Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR)

18. Associazione distributori farmaceutici (ADF)

19. Rappresentanti di aziende sanitarie locali

20. Cittadinanzattiva

21. Associazioni per la tutela dei consumatori

22. Fondazione Cerm

Durata dell'indagine conoscitiva

L'indagine dovrebbe concludersi entro il 30 giugno 2022.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	70
Variatione nella composizione della Commissione	70
Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Giappone, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018. C. 3325 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	72
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana, con Allegato, fatto a Helsinki il 15 luglio 2021. C. 3318 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	73

SEDE REFERENTE

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variatione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che in data 28 dicembre 2021, è entrato a far parte della Commissione il de-

putato Ettore Rosato. Dà il benvenuto al collega Rosato augurandogli buon lavoro.

Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Giappone, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018.

C. 3325 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2022.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 16 dicembre 2021 il relatore, onorevole Pignatone, ha illustrato il provvedimento.

Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), *relatore*, illustra una proposta di

parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole elaborata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana, con Allegato, fatto a Helsinki il 15 luglio 2021.

C. 3318 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2022.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 16 dicembre la relatrice, onorevole Incerti, ha illustrato il provvedimento.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

Martina LOSS (LEGA) preannuncia il voto favorevole, a nome del suo gruppo, sottolineando l'importanza del disegno di legge in esame in tema di politica forestale europea e che prevede fra l'altro una sede dell'Istituto forestale europeo anche in Italia al fine di promuovere lo sviluppo verde nel contesto urbano.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole elaborata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Giappone, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018. C. 3325 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in oggetto, recante la ratifica dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Giappone (C. 3325), approvato dal Senato;

premessò che:

l'obiettivo principale perseguito dall'accordo in esame è il rafforzamento della cooperazione politica, economica e settoriale in un'ampia gamma di settori strategici quali i cambiamenti climatici, la ricerca e l'innovazione, gli affari marittimi, l'istruzione, la cultura, la migrazione e la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica;

l'Accordo ribadisce altresì l'impegno delle Parti a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali attraverso la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'adozione di misure volte a fronteggiare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro;

rilevato che:

con specifico riferimento al quadro delle politiche ambientali, secondo quanto

previsto dall'articolo 23, le Parti intensificano scambi di opinioni ed informazioni e rafforzano la cooperazione in settori quali l'uso efficiente delle risorse, il consumo e la produzione sostenibili, la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste, compreso il disboscamento illegale, mentre l'articolo 24 impone la necessità di adottare misure urgenti per la riduzione delle emissioni mondiali di gas a effetto serra;

rilevato altresì che:

l'articolo 27 dell'Accordo riconosce l'importanza di rafforzare la cooperazione sulle politiche relative all'agricoltura, allo sviluppo rurale, alla gestione delle foreste, all'ambiente e ai cambiamenti climatici, e sulla ricerca e innovazione su agricoltura e gestione delle foreste;

si prevede, inoltre, all'articolo 28, che le Parti si adoperino per promuovere il dialogo e la cooperazione sulle politiche della pesca, la conservazione a lungo termine, la gestione efficace e l'uso sostenibile delle risorse alieutiche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana, con Allegato, fatto a Helsinki il 15 luglio 2021. C. 3318 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in oggetto, recante la ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana;

premessi che:

come si evince dalla relazione illustrativa del disegno di legge, l'Istituto forestale europeo persegue una strategia diretta a promuovere la ricerca sulla capacità delle foreste di fare fronte ai cambiamenti climatici;

l'attività dell'Istituto è complementare a quella delle organizzazioni internazionali che hanno sede a Roma e operano nel campo dello sviluppo sostenibile (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura – FAO, Programma alimentare mondiale, Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, *Bioversity International*);

in particolare, la FAO sviluppa un programma sulle foreste urbane e periurbane, che potrebbe essere oggetto di collaborazione tra diverse organizzazioni e che beneficerebbe della presenza di una sede italiana dell'Istituto forestale europeo;

l'apertura della sede italiana, la cui attività si concentrerà sul tema delle foreste urbane, consentirà di rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia sul tema, in complementarietà con recenti progetti quali il bosco verticale di Milano e il Congresso mondiale sul verde urbano di Mantova del novembre 2018;

rilevato che:

l'accordo, che si compone di diciannove articoli, riprende clausole consuetamente utilizzate per analoghi accordi di sede, tra le quali assumono particolare rilievo quelle di cui all'articolo II, riferito ai locali messi a disposizione dell'Ufficio per il tramite del CREA, agli articoli III, IV e V, che dispongono l'inviolabilità dei locali e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte del Governo, nonché quelle di cui all'articolo VI, dedicato alla delimitazione della sfera di immunità dell'Ufficio dalla giurisdizione italiana;

all'articolo XVII è previsto, inoltre, un contributo annuo di 500 mila euro che l'Italia si obbliga a versare all'Ufficio a decorrere dall'entrata in vigore dell'Accordo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza
del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
ore 20.09 alle ore 20.37.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli .	75
Esame di schemi di regolamento ai sensi dell’articolo 32 della legge n. 124 del 2007	75
Seguito dell’esame ai sensi dell’articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sulla sicurezza energetica nell’attuale fase di transizione ecologica	75

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli.

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco GABRIELLI, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, il senatore FAZZONE (FIBP-UDC) e i deputati VITO (FI), Enrico BORGHI (PD) e Maurizio CATTOI (M5S).

Il prefetto GABRIELLI ha quindi svolto l’intervento di replica.

Esame di schemi di regolamento ai sensi dell’articolo 32 della legge n. 124 del 2007.

Il deputato Enrico BORGHI (PD) riferisce congiuntamente sugli schemi di regolamento recanti modifiche all’organizzazione del DIS, AISE e AISI.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

Il senatore Francesco CASTIELLO (M5S) illustra lo schema di regolamento recante modifiche in materia di incompatibilità successiva alla cessazione di incarichi apicali.

Interviene per alcune considerazioni il deputato VITO (FI).

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

Il deputato Maurizio CATTOI (M5S) illustra uno schema di regolamento recante modifiche in materia previdenziale.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

Seguito dell’esame ai sensi dell’articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sulla sicurezza energetica nell’attuale fase di transizione ecologica.

Il Comitato procede al seguito dell’esame ai sensi dell’articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sulla sicurezza energetica nell’attuale fase di transizione ecologica.

La deputata DIENI (M5S), in qualità di relatrice, si sofferma sui contenuti della proposta di Relazione in titolo.

Intervengono per alcune considerazioni il PRESIDENTE e i deputati Enrico BOR-

GHI (PD), Maurizio CATTOI (M5S) e VITO (FI).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 16.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori:	77
Audizione del dottor Giuseppe Capuano ex dirigente <i>ad interim</i> Divisione V « Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi » del MISE:	77
Sui lavori della Commissione:	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

Martedì 11 gennaio 2022. – Presidenza della presidente PIARULLI. – Interviene il dottor Giuseppe Capuano, ex dirigente ad interim della Divisione V « Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi » del MISE.

La seduta comincia alle 10.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'auditore, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la

possibilità anche per l'auditore di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione del dottor Giuseppe Capuano ex dirigente ad interim Divisione V « Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi » del MISE.

Il dottor CAPUANO svolge una relazione.

Pongono quesiti la senatrice Laura BOTTICI (M5S), la deputata Celeste D'ARRANDO (M5S), la PRESIDENTE e il deputato DONZELLI (FDI), ai quali replica il dottor CAPUANO.

La PRESIDENTE ringrazia l'auditore, riservandosi la possibilità di convocarlo nuovamente, e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato DONZELLI (FDI), la senatrice Laura BOTTICI (M5S) e la PRESIDENTE intervengono per sottolineare l'esigenza di approfondire le questioni e le tematiche emerse nel corso della seduta odierna attraverso ulteriori specifiche audizioni.

La seduta termina alle 12.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza della presidente PIARULLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.05 alle 12.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	79
Sulla pubblicità dei lavori	79
Audizione del dottor Francesco Profumo, Presidente di ACRI-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79
Audizione del professor Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 10.35.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 21 dicembre 2021, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno, in qualità di consulente, dell'avvocato Diego Cortina.

L'avvocato Diego Cortina ha prestato il prescritto giuramento martedì 4 gennaio 2022, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle funzioni di consulente della Commissione e le conseguenti responsabilità.

Comunica altresì che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 21 dicembre 2021, ha convenuto sulla opportunità di conferire all'avvocato Diego Cortina l'incarico di col-

laborazione con il personale addetto al Sistema di segnalazione dei disservizi bancari, entrato in esercizio lo scorso 18 novembre 2021, con lo specifico compito di esaminare le questioni legali connesse alla trattazione delle segnalazioni, in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del dottor Francesco Profumo, Presidente di ACRI-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Francesco PROFUMO, *Presidente di ACRI-Associazione di*

Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, accompagnato dal Direttore generale, dottor Giorgio RIGHETTI.

Francesco PROFUMO, *Presidente di ACRI-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Commissione documentazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Andrea FERRAZZI (PD), Marco PEROSINO (FIBP-UDC), Francesco CASTIELLO (M5S), il deputato Antonio MARTINO (FI), i senatori Elio LANNUTTI (MISTO), Mauro Antonio Donato LAUS (PD), il deputato Giuseppe BUOMPANE (M5S) ed il senatore Andrea DE BERTOLDI (FdI), ai quali rispondono Francesco PROFUMO, *Presidente di ACRI-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA*, e Giorgio RIGHETTI, *Direttore generale*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione libera consegnata dal dottor Profumo sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 12.15.

Audizione del professor Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione del professor Nicola MATTO-

SCIO, *Presidente della Fondazione Pescarabruzzo*, accompagnato dalla dottoressa Alesia BASCIETTO, *Responsabile Investimenti*.

Nicola MATTOSCIIO, *Presidente della Fondazione Pescarabruzzo*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Commissione documentazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Elio LANNUTTI (MISTO), a più riprese, Andrea DE BERTOLDI (FdI), a più riprese, Mauro Antonio Donato LAUS (PD) e il deputato Antonio MARTINO (FI), ai quali risponde Nicola MATTOSCIIO, *Presidente della Fondazione Pescarabruzzo*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione libera consegnata dal professor Mattoscio sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 11 gennaio 2022.

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	81
Seguito dell'audizione di Gilberto Pichetto Fratin, Vice Ministro allo Sviluppo economico ...	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

Martedì 11 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione di Gilberto Pichetto Fratin, Vice Ministro allo Sviluppo economico.

Simone BALDELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce il seguito dell'audizione del Vice Ministro allo Sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin.

Gilberto PICHETTO FRATIN, *Vice Ministro allo Sviluppo economico*, risponde ai

quesiti posti nella precedente audizione del 14 dicembre scorso.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, le deputate Valentina BARZOTTI (M5S), Federica ZANELLA (Lega), nonché Simone BALDELLI, *presidente*.

Gilberto PICHETTO FRATIN, *Vice Ministro allo Sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica), di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (Asstel)	4
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro e C. 2202 De Lorenzo, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL	5
Audizione di rappresentanti della testata giornalistica <i>on line</i> « La Repubblica degli stagisti »	5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO DEI NOVE:

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 Fregolent e abb.-A	6
--	---

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 18- <i>bis</i> del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di rilascio del permesso di soggiorno alle vittime del reato di costrizione o induzione al matrimonio. C. 3200 Ascari (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	6
--	---

Modifiche agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernenti l'introduzione del rinvio parziale delle leggi di conversione dei decreti-legge da parte del Presidente della Repubblica e di limiti costituzionali alla decretazione d'urgenza. C. 3145 cost. Baldino e C. 3226 cost. Ceccanti (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	7
---	---

ALLEGATO (<i>Testo unificato adottato come base</i>)	9
--	---

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Bernardo Petralia, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, di Veronica Manca, avvocatessa esperta in diritto penitenziario, e di Renato Luparini, avvocato cassazionista, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10
Audizione informale, in videoconferenza, di Claudio Sarzotti, rappresentante dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2933 Bruno, recante disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	10

III Affari esteri e comunitari

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale » (JOIN(2020) 22 final) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale)	11
ALLEGATO 1 (Documento finale approvato dalla Commissione)	14
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza « La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica » (JOIN(2021)24 final) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)	12
ALLEGATO 2 (Proposta di documento finale formulata dal relatore)	17
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di documento finale formulata dal deputato Delmastro Delle Vedove)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
AVVERTENZA	21

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. C. 2372-A (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti)	23
Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (Esame e rinvio)	25
Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale. C. 1870 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (Esame e rinvio)	26
ALLEGATO (Relazione tecnica predisposta dal Ministero della difesa)	38
Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 Cost., appro-	

vata, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	26
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone. Nuovo testo Doc. XXII, n. 55 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	27
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2021-2023. Atto n. 339 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2021, relativo al potenziamento e ammodernamento del <i>Joint Force Air Component Command</i> (JFACC) nazionale. Atto n. 334 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	29
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2021, concernente l'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali. Atto n. 335 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	30
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2021, relativo alla capacità Multi Data Link (MDL) della Difesa nell'ambito del progetto <i>Defence Information Infrastructure</i> (DII) e della sua evoluzione in <i>Defence Cloud</i> . Atto n. 336 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	32
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2021, concernente l'acquisizione di scorte di munizionamento Vulcano nella versione guidata e di unità portatili di controllo del fuoco per obici da 155 millimetri dell'Esercito italiano. Atto n. 337 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	33
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2021, concernente l'acquisizione di un'area addestrativa galleggiante per il Gruppo operativo incursori (GOI). Atto n. 338 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	35
X Attività produttive, commercio e turismo	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	61
Sulle proposte per la ripresa economica delle attività turistico-ricettive della Montagna invernale, in funzione delle riaperture previste a partire dalla stagione 2021/2022.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Club alpino italiano (CAI), dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM), della Federazione italiana sport invernali (FISI) e di Dolomiti Superski (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	61
XI Lavoro pubblico e privato	
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini. Esame C. 1033 Tripiedi	63
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	64
Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001) (<i>Deliberazione</i>)	64
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	65

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	70
Variazione nella composizione della Commissione	70
Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Giappone, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018. C. 3325 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	72
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana, con Allegato, fatto a Helsinki il 15 luglio 2021. C. 3318 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	73

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli .	75
Esame di schemi di regolamento ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 124 del 2007	75
Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, di una proposta di Relazione al Parlamento sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione ecologica	75

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

Sulla pubblicità dei lavori:	77
Audizione del dottor Giuseppe Capuano ex dirigente <i>ad interim</i> Divisione V « Vigilanza imprese cooperative DG PMI e enti cooperativi » del MISE:	77
Sui lavori della Commissione:	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	79
--------------------------------------	----

Sulla pubblicità dei lavori	79
Audizione del dottor Francesco Profumo, Presidente di ACRI-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79
Audizione del professor Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	
Sulla pubblicità dei lavori	81
Seguito dell'audizione di Gilberto Pichetto Fratin, Vice Ministro allo Sviluppo economico ...	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0171191